



**LA PROPOSTA**  
**Putin e Zelensky**  
**«Niente tregua»**

segue a pagina 5



**L'ADDIO**  
**Conte-Tottenham**  
**storia finita**

segue a pagina 11



**ANTEPRIMA MONDIALE**  
**L'Espace**  
**diventa Suv**

segue a pagina 13, Ricapito



# l'Italia



a cura de L'Edicola del Sud

domenica 2 aprile 2023



**Sul caro bollette**  
**ora si vede la luce**

segue a pagina 2-3, Fiore



**Il Governo dice no**  
**ai figli delle coppie gay**

segue a pagina 6-7, Alfani

L'INTERVISTA

**Lopez**  
**e i miracoli**  
**“da film”**



segue a pagina 8, Saponieri

**In preghiera per il Papa**

**Con**  
**il fiato**  
**sospeso**



segue a pagina 4, Lacalendola

**Minà, il rivoluzionario**

**Voce**  
**del**  
**'900**



segue a pagina 9

**Finale contro Medvedev**

**Sinner**  
**sogna**  
**Miami**



segue a pagina 12

# Via alla riforma dei tributi

LA DICHIARAZIONE LA PREMIER MELONI SI RIVOLGE ALLE IMPRESE E CONFERMA LA RIDUZIONE DEL CARICO FISCALE

## «Lo Stato vicino a chi si rimbocca le maniche»

«**N**oi crediamo che lo Stato debba essere un alleato delle imprese, non un avversario come spesso è stato, crediamo che dobbiamo risolvere problemi e non crearne, crediamo che debba creare le condizioni affinché chi voglia fare impresa possa farlo senza trovare nelle Istituzioni un ostacolo e premiare chi si rimbocca di più le maniche. Uno Stato amico di chi fa impresa è uno Stato che riduce il carico fiscale, che combatte l'evasione, che taglia gli adempimenti e la burocrazia, è uno Stato che scrive regole chiare». Così la premier Giorgia Meloni, in un passaggio del video-messaggio per il 75esimo anniversario di Confapi. «Questa è la visione che ha ispirato e ispira il nostro lavoro - ha detto ancora la presidente del Consiglio - Dalle misure contro il caro bollette alla riforma degli incentivi alle imprese, dalla lotta alla concorrenza sleale contro le aziende "apri e chiudi" alla nascita del Difensore civico delle imprese, dal nuovo Codice degli appalti alla delega fiscale che abbiamo approvato solo

pochi giorni fa in Consiglio dei ministri. Una riforma che l'Italia aspettava da decenni, ed è una riforma pensata per stimolare la crescita dell'economia italiana, attraverso una migliore efficienza della struttura delle imposte e una riduzione del carico fiscale. È una riforma che disegna un nuovo Fisco basato su alcuni punti fondamentali: progressiva riduzione delle aliquote IRPEF; introduzione anche per i lavoratori dipendenti di una tassa piatta agevolata sugli incrementi di stipendio rispetto all'anno o agli anni precedenti; graduale riduzione dell'IRES con un premio per chi investe e assume in Italia secondo il principio "più assumi, meno tasse devi allo Stato. E questo è solamente la cornice, perché sono molte le novità introdotte nella Delega fiscale».

Un messaggio che ha preceduto la notizia del calo del prezzo delle bollette che ha avuto una grande eco. Il primo a commentare i dati diffusi da Arera è stato il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso che ha dichiarato: «Le nuove indicazioni del prezzo di



riferimento dell'energia elettrica confermano che siamo sulla strada giusta. La flessione, che deriva dal forte calo delle quotazioni all'ingrosso e dai provvedimenti messi in campo dal governo nelle ultime ore, è un risultato significativo a

beneficio delle famiglie e quindi dell'economia italiana».

Non si è fatto attendere l'intervento dei cinquestelle che, attraverso le parole del deputato del Movimento 5 Stelle in Commissione Industria, Enrico Cappelletti,

«Ribadiamo la necessità di intervenire con misure strutturali per trasformare l'attuale sistema energetico centrale in un nuovo modello fondato sull'autonomia energetica e la produzione decentrata di energia rinnovabili. Lo si potrebbe

fare attraverso un operatore pubblico che non persegue profitto, forniture di energia con prezzi adeguati per i cittadini vulnerabili, la promozione di Comunità Energetiche Rinnovabili. In tutte le sedi decisionali, poi, devono essere utilizzate nuove regole per il funzionamento del mercato energetico e la formazione dei prezzi. L'obiettivo dovrebbe essere quello di contrastare le speculazioni ed evitare rendite eccessive con extraprofiti. Tutti temi su cui il Governo continua a fare orecchie da mercante».

Immediata la risposta del ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica Gilberto Pichetto. «Il consistente calo del prezzo dell'energia elettrica per i prossimi tre mesi, pari al 55 per cento, "è un'ottima notizia per cittadini, imprese e per l'intero Paese: un'ulteriore riduzione delle tariffe che confermerà l'efficacia del lavoro del governo. È un passo in avanti, pur consapevoli che il nostro impegno non si è ancora esaurito - ha precisato il ministro, continuando -bisogna continuare a garantire la sicurezza degli approvvigionamenti, come abbiamo già fatto attraverso un'attenta operazione di diversificazione delle forniture di gas. Allo stesso tempo, è necessario continuare ad accelerare il processo per semplificare l'iter delle autorizzazioni per le rinnovabili. Sono tutti interventi della strategia di sicurezza energetica nazionale che, come Mase e come governo, riteniamo strategici per il futuro dell'Italia».

a. fio.

### CGIL: «PROMOSSO I GRANDI EVASORI»

«Esprimiamo grande preoccupazione per quanto si legge nelle bozze del "decreto" su bollette e fisco. Non è accettabile che all'interno di un provvedimento motivato dalla straordinaria necessità ed urgenza di introdurre misure finalizzate al contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico e del gas naturale sia inserito il condono penale per gli evasori fiscali». Lo ha detto la vicesegretaria generale della Cgil Gianna Fracassi, aggiungendo che nella delega «il governo sostiene di



voler perseguire l'evasione, ma contemporaneamente si inseriscono nei vari provvedimenti legislativi misure che vanno esattamente in una direzione opposta, favorendo gli evasori».

### CODACONS: «CALO OLTRE LE ASPETTATIVE»

«Un ribasso record delle tariffe che supera ogni uso e riporta le Bollette della luce vicino ai livelli pre-crisi energetica». Lo ha dichiarato il Codacons attraverso una nota con cui ha commentato l'aggiornamento tariffario per il prossimo trimestre deciso da Arera.

«Su tali numeri, tuttavia, incombe il ritorno degli oneri di sistema sulle Bollette della luce, che a partire da aprile peseranno a pieno regime per 125 euro annui a famiglia e



ridimensioneranno i risparmi effettivi per gli italiani, considerato che tale voce viene ripristinata proprio quando estende i consumi elettrici delle famiglie», ha aggiunto il presidente Carlo Rienzi.

### ASSOUTENTI: «VANTAGGI PER LE FAMIGLIE»

Bene per Assoutenti "il fortissimo calo delle tariffe" dell'elettricità deciso da Arera, che determinerà un risparmio record pari a 793 euro l'anno a famiglia. «Tuttavia - ha dichiarato il presidente Furio Truzzi - auspichiamo una riforma degli oneri di sistema, voce che pesa per il 22% sulle bollette elettriche degli italiani e ingloba balzelli che nulla hanno a che vedere con i consumi energetici, un vero e proprio bancomat per prelevare soldi. Invitiamo il Governo a porre la massima attenzione agli



extra-profitto delle società energetiche, perché se con i nuovi bilanci delle aziende saranno confermati guadagni astronomici, sarà indispensabile intervenire, in particolare sulle aziende controllate dallo Stato».

### L'INDIGNATO

## Speriamo non si tratti di marchette

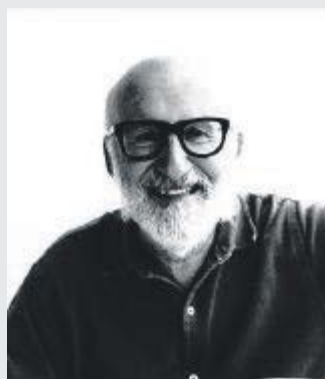
TITO DI MAGGIO

**A** Roberto Calderoli mi lega una affettuosa amicizia maturata sui banchi del Senato ai tempi della diciassettesima legislatura.

Calderoli ricopriva la carica di vicepresidente del Senato e, durante una seduta da lui presieduta, interveniva per dichiarazione di voto, una senatrice del Partito Democratico; stavamo trattando della Riforma

Costituzionale voluta da Renzi; i numeri erano veramente risicati e, la senatrice che fino a quel momento aveva palesemente criticato e osteggiato la riforma, dichiarava il suo voto favorevole.

Avendo appreso da "Radio Serva" che la senatrice era appena stata nominata ad un prestigioso incarico istituzionale, avendo compreso il "baratto" tra incarico e voto favorevole, alzò la mano e chiedo la parola. Non essendo avvezzo ai canoni della diplomazia, denunciò il misfatto e dico in aula che era arrivato il momento di porre fine a queste "marchette". Apriti cielo! Urla, grida e strepitii di ogni genere nei miei confronti costringono il Presidente



a togliermi la parola e a sospendere la seduta. La ripresa dei lavori è aperta dal Presidente Grasso e Calderoli era rientrato al suo posto nell'emiciclo che stava proprio sotto al mio; con un ghigno di piacere mi dice: "il dovere istituzionale mi imponeva di toglierti la parola, ma confesso che mi sono di-

vertito come un pazzo".

Nessuno conosce il regolamento del Senato come Roberto Calderoli; se in Italia fosse premiato il merito, oggi dovrebbe essere lui a ricoprire l'incarico di Presidente del Senato. La sua bravura a dirigere i lavori parlamentari gli è unanimemente riconosciuta sia dalla maggioranza che dall'opposizione.

Così non è, purtroppo, ed eccolo a fare il Ministro per gli Affari Regionali dove rischia di passare alla Storia come il paladino della riforma Costituzionale sulla Autonomia Differenziata.

Spiegare una Riforma non è mai cosa semplice, spiegare una Riforma Costituzionale, ancora di più. Se volessi semplificare e

al tempo stesso banalizzare, mi basterebbe dire: questa riforma è utile al Paese? Porterà dei benefici? Per avere la risposta e senza voler essere sempre "Bastian contrario", facciamoci un'altra domanda: avete mai visto una Riforma che abbia migliorato le nostre condizioni di vita??? La risposta a me appare scontata. Rassegnamoci, quindi, anche questa volta, perché nella denegata ipotesi che questa riforma dovesse passare, non ci apporterebbe alcun beneficio, anzi.

Ma in soldoni, di cosa si tratta?

Come ben sapete, alle Regioni è data facoltà di legiferare ma non in tutte le materie; questo perché determinate materie sono

di competenza esclusiva dello Stato. Con l'Autonomia Differenziata le Regioni vorrebbero acquisire una potestà legislativa in via esclusiva sottraendola allo Stato. Non sto qui ad elencare tutte le materie di legislazione concorrente che le Regioni vorrebbero in via esclusiva, basti sapere - ecco perché questa Riforma sta particolarmente a cuore alla Lega - che con l'attribuzione di nuove potestà legislative cambierebbe anche il trasferimento delle risorse finanziarie dalle Regioni allo Stato. Facciamo un esempio: il Veneto chiede di trattenere il 90% del suo gettito fiscale per provvedere alle sue nuove attribuzioni in ma-

# Cala il costo dell'elettricità

LA NOVITÀ ARERA: «TARIFE VANTAGGIOSE PER LA RIDUZIONE DELLE QUOTAZIONI ALL'INGROSSO»

## Bolletta della luce giù Da aprile 55% in meno

La notizia del -19,5% deciso da Arera a fine 2022 per i primi tre mesi di quest'anno, è confermata anche nel secondo trimestre. Dunque, le bollette della luce calano nel mercato tutelato. Meno 55,3%. Un ribasso mai visto che acquista ancora più valore, visto e considerato che sono stati reintrodotti gli oneri di sistema.

Alla base del mega ribasso del tutto inaspettato, scrive l'Autorità per l'energia, c'è il "forte calo delle quotazioni all'ingrosso dei prodotti energetici".

A dicembre il Pun (prezzo unico nazionale) era sceso in media a 294,91 euro per megawattora, ovvero quasi la metà rispetto al picco raggiunto ad agosto con ben 543 euro/Mwh. La media di gennaio è stata ancora più bassa (174,49), così come quella di febbraio (161). Ora, a marzo, il prezzo medio è attorno ai 136,38 euro. Praticamente il 54% in meno rispetto a dicembre. Solo due giorni fa il Rie-Ricerche industriali ed energetiche stimava che il calo della bolletta sarebbe potuto "arrivare al 35-40%", se non fosse stato deciso di

reintrodurre gli oneri di sistema, "azzerati durante il periodo di forte rialzo dei prezzi a carico del Bilancio dello Stato.

Nel caso, la riduzione, difficile da stimare, sarebbe inferiore (20%-30)". Invece è del 55,3%.

Il ribasso equivale ad una minore spesa annua rispetto alle tariffe attuali pari a -793 euro a famiglia, sottolineano le associazioni dei consumatori.

Anche se "la spesa per la famiglia-tipo nell'anno scorrevole (compreso tra il 1° luglio 2022 e il 30 giugno 2023) sarà di circa 1.267 euro, +33,7% rispetto ai 12 mesi equivalenti dell'anno precedente (1° luglio 2021-30 giugno 2022)", ha fatto sapere l'Arera. Rimane quindi ancora rilevante il supporto fornito dai bonus sociali energia a sostegno delle famiglie. Questi vengono erogati direttamente in bolletta a tutte le famiglie aventi diritto, a condizione che abbiano un Isee valido nel corso del 2023 ed entro la soglia di 15.000 euro (30.000 euro per le famiglie numerose). Nella nuova bolletta, praticamente da ieri, il prezzo di riferimento



dell'energia elettrica per il cliente tipo sarà di 23,75 centesimi di euro per kilowattora, tasse incluse. Analizzando le voci si nota che la quota degli 11,61 cents è legata ai costi di approvvigionamento dell'energia, in riduzione del

72% rispetto al primo trimestre 2023. Sale invece del 13% nei confronti dei primi tre mesi di quest'anno il costo per la commercializzazione al dettaglio, che vale 2,16 centesimi. Resta invariata la spesa per il trasporto e la gestione del

contatore (circa 0,04 euro). Infine i famosi oneri di sistema tornano e valgono 3,03 centesimi. Sono state riattivate le aliquote delle componenti tariffarie Asos e Arim per tutte le utenze, anche quelle domestiche. La componente tariffaria

Asos a copertura degli oneri generali relativi al sostegno delle energie rinnovabili, pesa per l'84,71% degli oneri complessivi, mentre in relazione alla componente tariffaria Arim va ricordato che la legge di Bilancio 2023 ha previsto il trasferimento sulla fiscalità generale dei cosiddetti "oneri nucleari" (oneri per il decommissioning delle centrali e degli impianti nucleari e compensazioni territoriali per gli enti locali che ospitano tali impianti e il deposito nazionale).

Intanto è pronto il decreto ministeriale sulla rateizzazione bollette che attua il dl Aiuti quater del novembre 2022 che aveva stabilito la possibilità per le imprese residenti in Italia di richiedere ai fornitori di energia elettrica e di gas, la rateizzazione delle bollette per i consumi effettuati dal 1° ottobre 2022 al 31 marzo 2023 e fatturati entro il 30 settembre 2023.

In capo ai fornitori di energia e gas c'è l'obbligo di rateizzare le bollette e riportare in evidenza nelle fatture la facoltà delle imprese di chiedere la rateizzazione in relazione all'importo eccedente della bolletta, nonché i tempi e le modalità con cui la rateizzazione può essere richiesta. Per ottenere la rateizzazione, l'impresa, entro 15 giorni dall'emissione della bolletta, deve presentare istanza al fornitore per il tramite di posta elettronica certificata ovvero con altre modalità con caratteristica di tracciabilità individuate dal fornitore.

a. fio.

### CONFCOMMERCIO: «AGIRE SU ONERI GENERALI»

«E' cosa buona che con le disposizioni del decreto varato dal Consiglio dei ministri si sia assicurata continuità, sino alla fine di giugno, ai crediti d'imposta volti a temperare gli effetti del caro-energia a carico delle imprese. Ma sarà pesante, invece, l'impatto della mancata sterilizzazione degli oneri generali di sistema per il settore elettrico, oneri che incidono sul costo complessivo delle forniture per oltre il 25 per cento. E' una scelta che va rivista anche pre-



vedendo, per il finanziamento strutturale di tale sterilizzazione, il ricorso ai proventi derivanti dalle aste CO2». Così Confcommercio sulle principali misure del pacchetto energia.

### COLDIRETTI: «BENE PER CITTADINI E IMPRESE»

"Il calo delle Bollette di luce è un segnale importante per imprese e famiglie costrette a fare i conti per troppo tempo con costi energetici fuori controllo". E' quanto ha fatto subito sapere Coldiretti. "La spesa energetica ha un doppio effetto negativo perché - ha sottolineato in una nota - riduce il potere di acquisto dei cittadini e delle famiglie, ma aumenta anche i costi delle imprese particolarmente rilevanti per l'agroalimentare. La produzione agricola e quella alimen-



tare in Italia assorbono oltre il 11% dei consumi energetici industriali totali per circa 13,3 milioni di tonnellate di petrolio equivalenti (Mtep) all'anno, secondo l'analisi fatta sulla base dei dati Enea

### CONFAGRICOLTURA: «COSÌ SI MITIGA LA CRISI»

"Bene la misura sulla tassazione delle agroenergie che mitiga gli effetti della crisi". Confagricoltura plaude "all'inserimento nel decreto legge bollette della misura sulla tassazione dell'energia elettrica da fonti agroforestali, volta a calmare gli effetti della crisi energetica e l'incremento dei prezzi dell'energia sulle imprese agricole. E' un intervento fortemente atteso dal settore ed in particolare dalle imprese produttrici di energia da biogas che, attraverso la



fissazione di una soglia massima della componente energia all'interno dei regimi di incentivazione, consentono loro di poter applicare alle produzioni di agroenergia una tassazione più equilibrata".

teria di sanità, commercio con l'estero, rapporti internazionali, porti e aeroporti, solo per citarne alcune. In questo modo, si calcola che alle casse dello Stato verrebbero a mancare 41 miliardi circa; sommate le richieste di tutte le altre Regioni e avrete il drammatico quadro delle già esauste casse dello Stato.

Ma lasciamo perdere l'aspetto economico. Proviamo a calarci negli aspetti più folkloristici: immaginate le trattative presso l'Unione Europea dei nostri assessori del Veneto, della Basilicata o della Calabria; oppure una nave che arriva a Venezia che entrerà nel porto del Veneto o un aereo che atterra a Fiumicino aeroporto del La-

zio. O, ancora, la Sicilia che potrà decidere che per il reato di Mafia si potrà procedere solo a querela di parte o la Campania che potrà stabilire aree protette per lo smaltimento di rifiuti tossici. Certo, sto estremizzando, ma non credo di essere andato lontano da quella Babele che questo Paese sarebbe capace di diventare.

Mi viene in mente il professore Gianfranco Miglio - preside della facoltà di Scienze Politiche dell'Università Cattolica di Milano - ritenuto per molto tempo l'ideologo della Lega per il semplice fatto di aver teorizzato una Riforma Federale dell'Italia; ricordo che eletto in Parlamento con la Lega nel 1994, passò al



Gruppo Misto nel 1996, forse, lui per primo, si era reso conto con quali intelligenze avrebbe dovuto confrontarsi.

Ah... mi stavo dimenticando di un elemento portante di questa Ri-

forma: i LEP. Acronimo che sta a significare: Livelli Essenziali delle Prestazioni.

Montanelli li avrebbe licenziati con una battuta: 'speriamo che si tratti di marchette'.

### ENERGIA E GAS ASSOCIAZIONI SODDISFATTE

## C'è il bonus sociale e quello termico

Una buona notizia, giudicata all'unanimità per la sua efficacia anche dalle associazioni dei consumatori, è la proroga del bonus sociale, che riguarda sia la bolletta della luce che quella del gas, destinato alle famiglie più povere, sulle quali i rincari energetici pesano di più.

Il bonus va infatti ai nuclei con Isee fino a 15mila euro. Si tratta di uno sconto che va automaticamente in bolletta: basta presentare la Dsu per avere l'Isee in corso di validità.

Sulla bolletta del gas ci saranno delle agevolazioni in più a partire da ottobre, quando le temperature torneranno a scendere e gli impianti di riscaldamento saranno riaccesi dopo lo stop.

Il bonus consiste in un contributo mensile che sarà diverso secondo la zona climatica e che sarà previsto solo nel caso in cui il prezzo medio giornaliero del gas sul mercato all'ingrosso superi una certa soglia (che ancora è da definire).

a. fio.

# Papa Francesco dimesso

## «Mi sento ancora vivo»

SVEVA BLANCA LACALENDOLA

**P**apa Francesco è stato dimesso ieri mattina dal Policlinico Gemelli, dove era ricoverato da mercoledì scorso per un'infezione respiratoria, per far rientro in Vaticano.

Prima di lasciare la struttura il Santo Padre ha salutato il Rettore dell'Università Cattolica Franco Anelli con i suoi più stretti collaboratori, il Direttore generale del Policlinico, Marco Elefanti, l'Assistente ecclesiastico generale dell'Università Cattolica, Monsignor Claudio Giuliadori, e l'équipe di medici e operatori sanitari che lo ha assistito durante questi giorni, ha fatto sapere il portavoce del Vaticano Matteo Bruni.

Uscendo dal Gemelli, Bergoglio ha abbracciato una coppia di genitori che ha perso la figlia ieri notte, fermandosi a pregare con loro. Poi ha scherzato con i giornalisti che gli chiedevano come si sentisse: «Ancora vivo», ha



risposto. E a chi gli chiedeva se si fosse spaventato ha replicato con un racconto: «Mi viene in mente una cosa che un vecchietto, uno più vecchio di me, mi aveva detto dopo una situazione del genere: "Padre, io la morte non l'ho vista ma l'ho vista

**Il Pontefice ha dato appuntamento a oggi per la messa delle Palme e poi per l'Angelus in piazza San Pietro**

venire: è brutta, eh?». Poi ha aggiunto: «Io non ho avuto paura», mercoledì scorso dopo l'udienza generale «ho sentito un malessere, come quando hai mal di stomaco e ti senti male. Io mi sentivo male. Ora mi sento ancora vivo», ha ribadito. «La cosa

più bella - ha detto Francesco - è essere prete, parroco». Quindi parole di ringraziamento ai giornalisti: «So che alcuni di voi hanno passato la notte qui. Grazie, grazie del vostro bel lavoro di informare la gente. Ho seguito le cronache sui giornali, le

cose belle che avete scritto». Francesco ha elogiato i servizi di media che riportano «cose precise, per evitare fantasie. Bravi, bravi grazie». Quindi ha dato appuntamento a oggi per la celebrazione delle Palme e poi per l'Angelus in piazza San Pietro.

Dopo aver lasciato il Gemelli, il Papa si è diretto alla Basilica di Santa Maria Maggiore dove si è fermato davanti all'icona di Maria, Salus Populi Romani, affidandole nella preghiera i bambini incontrati nel reparto di Oncologia Pediatrica e Neurochirurgia Infantile dell'Ospedale, tutti gli infermi e coloro che soffrono per la malattia e la perdita dei loro cari, riferisce il portavoce vaticano.

Il via libera alle dimissioni di Francesco era arrivato già nel corso della giornata di venerdì dopo gli accertamenti medici.

Nel suo ultimo giorno da ricoverato il Papa ha anche celebrato il battesimo del piccolo Miguel Angel.

GLI AMBIENTALISTI LA PROTESTA CONTRO L'USO DEI COMBUSTIBILI FOSSILI

## Roma, blitz Ultima Generazione A Piazza di Spagna acqua nera nella fontana della Barcaccia

**L**iquido nero con carbone vegetale nell'acqua della Fontana della Barcaccia a Piazza di Spagna a Roma. È la nuova azione di protesta messa in atto ieri mattina dagli attivisti di Ultima generazione. Di fronte agli sguardi attoniti dei tanti turisti in centro, alle 11.30 tre persone hanno versato il liquido nelle vasche della fontana. Dopo una ventina di minuti, i tre attivisti sono stati portati via dalla polizia municipale.

«Tinta di nero l'acqua della fontana della Barcaccia - cinguettano sul loro account Twitter - È assurdo che questo gesto

vi scandalizzi, quando stiamo vivendo un'emergenza siccità che mette in crisi l'agricoltura, la produzione di energia... insomma la nostra stessa sussistenza, e ci sono dei responsabili. Chi è al potere sta causando devastazioni enormemente peggiori, sotto i nostri occhi. Come possiamo accettare che si continui a dare soldi a chi è responsabile dell'inquinamento e del meteo distruttivo?» aggiungono in un altro tweet.

È arrivata prontamente anche la risposta del sindaco: «Hanno compiuto un atto illegale, dannoso e

sbagliatissimo è giusto che rispondano in base alla legge. Bisogna essere severi - ha detto Roberto Gualtieri arrivato alla Barcaccia - I tre autori sono stati fermati immediatamente, sono anche entrati nella fontana. Quello che è stato fatto è stupido e dannoso. Adesso vedremo cosa fare: siamo occupati per rimediare a questo danno e poi valuteremo perché queste persone dovranno rispondere di ciò che hanno fatto, visto che è atto contro la legge. Siamo una città fortemente impegnata sull'aspetto ambientale, ma questo non è un metodo giusto: non è dan-



neggiando patrimonio artistico che si aiuta l'ambiente». La restauratrice Sabina Marchi è andata

dai carabinieri, dove si trovano gli autori fermati, per esaminare la sostanza e capire quale è l'intervento

migliore per evitare un danno permanente al monumento.

s.b.l.



**«U**na lunga conversazione svoltasi in un clima di cordialità e collaborazione». Fonti del Quirinale definiscono così l'incontro a pranzo tra il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, e quello del Consiglio, Giorgia Meloni. Un colloquio programmato, in agenda, che ha visto tra i temi principali affrontati il Pnrr.

Mattarella e Meloni hanno affrontato un ampio "giro d'orizzonte" per il punto sull'azione del Governo e sui lavori del Parlamento. Particolare attenzione naturalmente è stata riservata al dossier Pnrr, dopo il mese 'supplementare' concesso da Bruxelles all'Italia. Più volte il Capo dello Stato ha sotto-

LA STRIGLIATA DELL'EUROPA IL CAPO DI STATO INVITA IL GOVERNO A «METTERSI ALLA STANGA»

## Incontro Mattarella-Meloni Riflettori puntati sul Pnrr

lineato che «il Piano nazionale di ripresa e resilienza è un appuntamento che l'Italia non può eludere» e che quindi «non possiamo permetterci di perdere questa occasione». Di qui l'invito, rimarcato da ultimo la settimana scorsa, a "mettersi alla stanga".

Dopo che l'Europa ha "tirato le orecchie all'Italia" è arrivato anche il commento di Mario Draghi: «La premier si è fatta ormai le ossa. Adesso deve accelerare, sapendo che dovrà

gestire le difficoltà nella sua maggioranza. Quindi porti avanti "con calma" la mediazione con Bruxelles, senza cercare capri espiatori e offrendo rassicurazioni per averne altrettanto in cambio». L'ex presidente del Consiglio, Mario Draghi, non si farà trascinare nella mischia, quindi non intende farsi coinvolgere nelle polemiche legate all'attuazione del Pnrr. Tuttavia l'ex Premier è fiducioso sulla possibilità che Giorgia

Meloni riesca a trovare un accordo con l'Unione europea e a realizzare quanto previsto dal Piano.

In Europa «non c'è un complotto contro l'Italia: il rapporto tra Meloni e Ursula von der Leyen è ottimo e quello con il resto della Commissione è molto buono. Quindi non si avvertono ai vertici dell'Ue segnali di ostilità verso Palazzo Chigi» conclude Draghi.

s.b.l.

## LA CENTRALE NUCLEARE

## Seul vieta l'importazione dei prodotti ittici in arrivo da Fukushima

La Corea del Sud mantiene il divieto all'importazione dei prodotti ittici giapponesi provenienti dalle aree colpite dalla crisi nucleare di Fukushima del 2011, mentre il Giappone annuncia che rilascerà in mare l'acqua radioattiva utilizzata per raffreddare la centrale danneggiata.



## L'ISTITUTO MESSICANO

## Strage di migranti C'è un video che inchioda due agenti

Un video diffuso attraverso le reti sociali in Messico, mostra che almeno due agenti dell'Istituto nazionale delle migrazioni di Ciudad Juarez, dopo lo scoppio dell'incendio in un centro di raccolta di migranti se ne sono andati mantenendo bloccate le uscite.

Questo comportamento avrebbe causato il bilancio di 39 morti e 29 ustionati. Questo spiegherebbe perché il numero delle vittime equivale al totale delle 68 persone, migranti del Centro America e del Venezuela. Inoltre lascia capire perché quindi, nessuno di essi sia riuscito a salvarsi all'esterno. I media locali affermano che le fiamme sono scoppiate dopo una rivolta nella zona dove erano trattenuti gli uomini.



## LE PRESIDENZIALI 2024

## Solo un democratico su quattro vuole che Biden si ricandidi

Secondo un sondaggio, solo un democratico su quattro vuole che il presidente americano Joe Biden si ricandidi nel 2024. Il sondaggio rivela che il 44% degli intervistati ritiene che dovrebbe farsi da parte e lasciare che un'altra persona del suo partito si candidi.



## LA PANDEMIA

## Covid, Oms monitora la variante "Arturo" In India boom di contagi

B.1.1.6, ricombinante Omicron ribattezzato 'Arturo', entra nella lista delle varianti di Covid sotto monitoraggio dell'Oms. La variante è presente in 21 Paesi. In India "Arturo" è ritenuta responsabile di un aumento esponenziale dei contagi, +437%, con un raddoppio dei decessi +114%.



## L'INCIDENTE FERROVIARIO

## Grecia: arrestato secondo ispettore per lo scontro fra treni

Un ispettore delle ferrovie greche è stato messo agli arresti provvisori per l'incidente ferroviario avvenuto un mese fa e costato la vita a 57 persone. È accusato di "disturbo della sicurezza del traffico". È il secondo dipendente delle ferrovie a finire agli arresti dopo il capostazione.



## IL REGIME TALEBANO

## Biblioteca femminile chiude a Kabul dopo le minacce

Ha chiuso definitivamente i battenti a Kabul, dopo le continue minacce e vessazioni dei talebani, l'unica biblioteca per le donne in Afghanistan. «La nostra battaglia è quella della penna contro le armi» ha commentato una delle sue fondatrici nel mirino del regime afgano.



## AL FRONTE LUKASHENKO: «LA MACCHINA DA GUERRA RUSSA NON SI FERMERÀ»

## Putin e Zelensky compatti Rifiutano la tregua proposta dalla Bielorussia



SVEVA BLANCA LACALENDOLA

Russia e Ucraina hanno rifiutato la tregua proposta dal presidente bielorusso Alexander Lukashenko. «In Ucraina non cambia nulla. L'operazione militare speciale continua perché al momento è l'unico modo per raggiungere gli obiettivi che il nostro Paese deve affrontare», ha detto il portavoce del Cremlino Dmitry Peskov, aggiungendo che il consiglio di Lukashenko sarà sicuramente discusso la prossima settimana, quando il presidente russo Vladimir Putin e Lukashenko parleranno durante una riunione del Consiglio Supremo dello Stato dell'Unione di Russia e Bielorussia. Anche il governo ucraino ha respinto con forza la proposta di cessate il fuoco avanzata da Lukashenko. «Qualsiasi cessate il

fuoco significherebbe il diritto della Federazione Russa di rimanere nei territori occupati. Questo è assolutamente inammissibile», ha dichiarato su Twitter il consigliere dell'ufficio presidenziale ucraino Mykhailo Podolyak. «L'Ucraina ha il diritto di spostare truppe ed equipaggiamenti sul proprio territorio come ritiene necessario. Strani 'peacekeepers' sembrano ridicoli», ha aggiunto.

Lukashenko, sollecitando l'introduzione di una tregua in Ucraina, in un discorso alla nazione aveva affermato: «Capiamo tutti che c'è una sola strada per uscire dalla crisi: negoziati. Negoziati senza precondizioni. Cercherò di prendere un rischio proponendo uno stop alle ostilità. Dichiarare una tregua senza il diritto di spostarsi, raggruppare le forze

di entrambi i Paesi, senza il diritto di spostare armi e munizioni, militari ed equipaggiamenti, congelare la situazione per tutti», ha aggiunto dopo che nei giorni scorsi Vladimir Putin ha proposto di spostare armi nucleari tattiche sul territorio del suo Paese. «È impossibile sconfiggere una potenza nucleare - ha detto Lukashenko - Se la leadership russa capirà che la situazione minaccia la disintegrazione della Russia, userà l'arma più terribile. Non possiamo consentirlo». «La Russia ci chiedeva armi e munizioni per proteggersi, oggi non lo fanno più. Perché il complesso militare industriale sta operando al pieno delle sue capacità. E in questo caso sarà difficile parlare di pace. Se la locomotiva russa procede per inerzia sarà difficile fermarla» conclude il presidente Bielorosso.

## IL CASO STORMY DANIELS NESSUN EX PRESIDENTE È STATO MAI ARRESTATO

## Trump incriminato, New York si blindata per l'arrivo del Tycoon

Centinaia di agenti saranno necessari per proteggere il trasferimento di Donald Trump da Mar-a-Lago a New York e poi al tribunale di Manhattan, dove si consegnerà alle autorità giudiziarie. E' quanto rivelano fonti del Secret Service, il corpo preposto alla protezione di presidenti ed ex presidenti che sta preparando una sfida finora mai affrontata: accompagnare un ex presidente a essere arrestato.

Con il viaggio di Trump a New York, previsto per domani, il giorno prima dell'udienza fissata per martedì, una squadra dell'ufficio del Secret Service di New York ieri ha già condotto un sopralluogo nella sede del tribunale di Manhattan, per verificare le vie di accesso ed uscita dall'edificio più sicure. La direttrice del Secret Service, Kimberly Cheatle, sempre ieri ha illustrato al suo team il piano teso a prendere tutte "le misure necessarie" a proteggere Trump da ogni eventuale pericolo, mettendo agenti a bolla intorno a lui per impedire che qualcuno si

possa avvicinare. Ma anche ha anche voluto sottolineare che non è stato chiesto nessun trattamento di favore rispetto le procedure standard per la consegna alle autorità di un incriminato. Non sarebbe stata richiesta neanche la chiusura del tribunale al pubblico. Gli agenti del Secret Service saranno responsabili della sicurezza di Trump al momento dell'ingresso e dell'uscita dall'edificio. Mentre per i suoi spostamenti all'interno, oltre alle

sue guardie del corpo, ci sarà il servizio di sicurezza del tribunale ad accompagnarlo nelle varie fasi, che prevedono le fotografie segnaletiche e il rilevamento dell'impronte digitali, prima dell'ingresso nell'aula di tribunale, alle 14.15 ora locale, le 20.15 in Italia, dove il giudice Juan Merchan gli notificherà le accuse. Per le quali lui si dichiarerà non colpevole, secondo quanto anticipato dai suoi avvocati.

s.b.l.



L'Europarlamento mette in agenda il "caso italiano". Fdi al contrattacco: «La sinistra processa l'Esecutivo». Bologna in piazza e anche Torino si mobilita

# GUERRA



EMMA ALFANI

**L**e prime a scendere in piazza sono state le famiglie arcobaleno dell'Emilia-Romagna. Lo hanno fatto ieri per protestare contro i "gravissimi attacchi che le famiglie omogenitoriali stanno ricevendo in questi ultimi giorni da rappresentanti del Governo e delle Istituzioni".

Attacchi ritenuti "inaccettabili", dalle associazioni che sono scese in piazza per appellarsi innanzitutto ai sindaci. L'augurio è che la lista primi cittadini schierati a favore della registrazione "si allunghi", nell'ambito di una "battaglia politica in cui si sono rinnovati i valori della Resistenza".

«Abbiate il coraggio di stare dalla nostra parte-

hanno gridato le associazioni- dalla parte giusta. Quando il governo vuole impedire di riconoscere i "diritti" dei bambini e la condizione di fatto di tante famiglie, è il Governo che disobbedisce e tradisce la nostra Costituzione».

«L'Esecutivo guidato da Giorgia Meloni, hanno sottolineato le associazioni - non solo non ha intenzione di emanare una legge per il riconoscimento delle figlie e dei figli delle famiglie omogenitoriali o di uniformar-

si alle proposte europee in tal senso ma sta facendo pressione su quei pochi sindaci responsabili perché interrompano i riconoscimenti e le trascrizioni» degli atti di nascita dei bambini, e "per annullare quelle già effettuate. Impedire o cancellare questa registrazione significa cancellare uno dei due genitori, ma non avere il riconoscimento significa soprattutto non tutelare e negare dignità" agli stessi bambini, ad esempio in caso di separazione della coppia o

**Gli attacchi sono ritenuti «inaccettabili» dalle numerose associazioni che hanno deciso di protestare in Emilia-Romagna**

«**O**gni Stato membro ha la competenza nella definizione delle norme sulla genitorialità». Lo ha detto il portavoce della Commissione europea per lo Stato di diritto, la Carta dei Diritti fondamentali e della parità di genere, Christian Wigand, aggiungendo: «Tuttavia, abbiamo fatto una proposta, nello scorso dicembre, per il riconoscimento della genitorialità in situazioni transfrontaliere. Come ha detto la presidente von der Leyen, se si è genitori in un Paese, lo si è in tutti i Paesi».

«Naturalmente, le norme nazionali sono di competenza degli Stati membri, ma se c'è un riconoscimento in uno Stato membro, secondo la nostra proposta, gli altri Stati Ue devono riconoscerlo in futuro. Siamo a conoscenza del voto in Parlamento europeo sull'Italia, è una procedura normale nel processo democratico», ha poi affermato in merito all'approvazione dell'emendamento alla risoluzione sullo stato di diritto di revocare la decisione sullo stop italiano alla

BONINO «PALAZZO CHIGI PROMUOVE L'INTOLLERANZA, I SINDACI AGISCONO»

## L'Ue condanna l'Italia sui figli delle coppie gay

trascrizione dei figli delle coppie omogenitoriali.

«Per il Parlamento europeo è dunque una emergenza civile, una violazione dei Diritti, non consentire la registrazione all'anagrafe dei figli di coppie omogenitoriali».

Con queste parole è subito intervenuta Emma Bonino, ex ministra degli Esteri ed ex commissaria Ue, che ha promosso, con «Europa e Radicali Italiani, la campagna 'Sindaco trascrivi'. «Ora si è pronunciato

l'Europarlamento - ha spiegato in una intervista a 'Repubblica' - Sono certa che la Commissione si muoverà sulla stessa strada di condanna. La richiesta è la stessa



che stiamo facendo tutti noi, e cioè che i sindaci non obbediscano alla direttiva del ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, la quale non è vincolante. Si tornino a registrare i bimbi all'anagrafe, ovunque e comunque siano stati concepiti».

«Il governo di Giorgia Meloni sta conducendo una battaglia proprio sui Diritti civili. Fa parte della linea politica decisa dal governo di destra: la famiglia è solo

quella composta da mamma, papà, bambino o bambina. E' un modello di famiglia, ma ne esistono molti altri. Si continua a parlare di gestazione per altri. In Italia è vietata dalla legge 40 e che si preferisce sempre proibire, piuttosto che regolare e governare. Funziona? No, ma chisseneffrega. Si lanciano intanto messaggi di intolleranza».

«E' un altro tassello dell'idea - ha continuato - che c'è una normalità da famiglia del 'Mulino bianco' e tutto il resto è devianza. Non è vero, non è così'. Basta andare in giro, nei luoghi in cui viviamo per capire che ciascuno di noi organizza i propri sentimenti e af-

fetti non sempre come vuole, ma spesso come può. Inoltre quello che è proibito in Italia, è consentito in altri Paesi e quindi noi ci limitiamo a dare impulso al turismo sanitario. La ministra di Pari opportunità e Famiglia, Eugenia Roccella, sostiene che i sindaci disobbedienti violano la legge, perché non è in discussione la circolare del Viminale ma una sentenza della Cassazione: Roccella fa confusione, come se qualcuno indica le mele e l'altro dice che sono arance. Sono previsti fattispecie diverse. Io sto parlando dei bambini che devono avere tutti gli stessi Diritti. Roccella e la destra vogliono occuparsi di gestazione per altri? Lo facciamo. Ma proibire è una risposta illusoria. I Diritti civili inoltre non sono un obbligo: se vuoi divorziare, divorzia, se vuoi abortire, abortisci, se no, no. Ma se io - ha concluso Bonino - pretendo di imporre a te i miei comportamenti, allora restringo la libertà della persona e immagino uno Stato autoritario.

e. alf.

**Per il Parlamento di Bruxelles è «una una violazione dei diritti non consentire la registrazione all'anagrafe di questi figli»**

**«Come ha detto Von der Leyen se si è genitori in un Paese lo si è in tutti i Paesi. Le norme rientrano nella competenza nazionale»**

SALA: «PRIMA DI TUTTO I DIRITTI DEI PIÙ PICCOLI»

«Sto fermando queste registrazioni per un motivo, non perché mi manchi il coraggio, ma perché se non lo faccio il rischio è che io registri, ma poi le Procure entro poche settimane possono abrogare le mie registrazioni. Ho visto in videotelefonata i sindaci delle più grandi città italiane, come Roma, Napoli, Bologna, Firenze, Torino e Bari, e noi chiediamo al Parlamento europeo che parli di queste tema-



tiche". Al Parlamento Europeo chiedo aiuto «perché prima prima di tutto vengono i diritti dei bambini». «So che per la maternità surrogata - continua - anche nel mio partito ci sono idee diverse. In tutti gli altri casi è ora di agire, anche se molti chiedono perché con tutti i problemi che ci sono, un sindaco dovrebbe agire su questo tema. Il 6-7% della nostra comunità fa parte della comunità Lgbtq+. Non è un problema minore».

GUALTIERI: «MAI COME CERTE NAZIONI DELL'EST»

«Noi non vogliamo fare il braccio di ferro, noi vogliamo aiutare. Non è bello poi quando si adottano delle risoluzioni in Europa in cui si addita l'Italia. L'Italia non è e non deve essere ne' diventare l'Ungheria o la Polonia. L'Italia è un grande Paese fondatore, noi siamo intelligenti e facciamo cose sensate. I sindaci pongono un problema alla presidente del Consiglio e al ministro dell'Interno



che peraltro non hanno affatto avuto una risposta sprezzante. Sono certo che se chiediamo un incontro al ministro dell'Interno lui ci riceve. Non si capisce allora perché invece un altro ministro dica: 'non c'è nulla da discutere'. Ma come? Noi vi vogliamo aiutare a non fare cose assurde che non solo non fanno bene ai bambini ma nemmeno all'Italia, come si è visto, perché di farsi votare contro dal Parlamento Europeo non si sentiva il bisogno».

# FREDDA

**Nel continente  
eccetto che in alcuni  
Stati come il nostro  
oltre che Polonia  
e Ungheria  
i nati da persone  
appartenenti  
allo stesso sesso  
sono riconosciuti  
automaticamente**

di morte dell'unico genitore riconosciuto».

A sostenere la battaglia e schierarsi dalla parte delle centinaia di donne e uomini scesi in piazza, c'era anche Gaynet. «La ministra Roccella lamenta che i sindaci si schierano contro la Cassazione, ma in realtà non fanno altro che provare a coprire il vuoto normativo evidenziato dalle sentenze 32/2021 e 33/2021 della Corte Costituzionale - ha detto Rosario Coco, presidente di Gaynet -. La ministra or-

**L'affondo di Gaynet  
«La ministra  
dovrebbe  
chiamarsi  
delle "opportunità  
negate"  
perché rifiuta  
il dialogo»**

mai dovrebbe chiamarsi delle Opportunità negate o della disuguaglianza, visto che si ostina a rifiutare qualsiasi confronto con i sindaci sul piano normativo. I primi cittadini che oggi hanno dichiarato di voler procedere alle trascrizioni degli atti di nascita esteri di coppie di donne provano a risolvere una discriminazione quotidiana a danno di bambini e bambine. La Cassazione si è espressa lo scorso dicembre su un caso specifico relativo una coppia

di uomini, confermando il vuoto legislativo già rilevato dalla Corte Costituzionale. Roccella dichiara di non voler incontrare i sindaci e continua a negare credibilmente il problema dicendo che 'non c'è alcun confronto da fare' con il Governo».

«Dall'azione dei sindaci - continua - restano comunque fuori bambini e bambine nate in Italia e le coppie di uomini. Il mantra sulle leggi che già ci sono, salvo poi vedere famiglie costrette per anni in tribunale o aggressioni omofobe trattate come una lite al bar, ormai caratterizzante la destra italiana e la sua abissale distanza con la società, come dimostrano tutti i sondaggi pubblicati in materia».



«**M**a i sindaci hanno letto la sentenza della Cassazione a sezioni unite? Perché quello che forse non è chiaro è che non c'è un contenzioso fra il governo e i primi cittadini che dichiarano di voler trascrivere in automatico gli atti di nascita formati all'estero. Quello contro cui questi sindaci protestano è la pronuncia del massimo organo giurisdizionale dello Stato, che traccia criteri interpretativi chiarissimi». La ministra della Famiglia Eugenia Roccella ha affidato ad un lungo post su Facebook il suo pensiero citando alcuni passaggi della sentenza: «Nella gestazione per altri non ci sono soltanto i desideri di genitorialità, le aspirazioni e i progetti della coppia committente. Ci sono persone concrete. Ci sono donne usate come strumento per funzioni riproduttive, con i loro diritti inalienabili annullati o sospesi dentro procedure contrattuali. Ci sono bambini esposti a una

**ROCCELLA «LA CASSAZIONE È STATA CHIARA, NON CI SARÀ ALCUNA APERTURA»**

## Famiglie omogenitoriali L'offensiva del Governo

pratica che determina incertezze sul loro status e, quindi, sulla loro identità nella società».

Roccella ha ricordato anche che la Cassazione scrive: «Deve allora escludersi la trascrivibilità del provvedimento giudiziario straniero dell'originario atto di nascita che indichi quale genitore del bambino il padre d'intenzione». «Il riconoscimento della genitorialità non può essere affidato ad uno

**«No al confronto  
sulle coppie gay,  
ci sono leggi  
e sentenze precise»:  
in un post su Facebook  
la titolare  
delle Pari Opportunità  
chiude al confronto**

strumento di carattere automatico. L'instaurazione della genitorialità e il giudizio sulla realizzazione del miglior interesse del minore non si co-



niugano con l'automatismo e con la presunzione, ma richiedono una valutazione di concretezza: quella valutazione di concretezza che postula il riscontro del preminente interesse del bambino a continuare, con la veste giuridica dello status, un rapporto di cura e di affettività che, già nei fatti, si attegga a rapporto genitoriale. Una diversa soluzione porterebbe a fondare l'acquisto

della genitorialità sulla sola scelta degli adulti, anziché su una relazione affettiva già instaurata e di fatto consolidata».

Citazioni a parte, nelle interviste successive la ministra non è arretrata rispetto alla sua posizione e soprattutto - alla chiusura verso una trattativa con i sindaci.

«Sono convinta che i genitori omosessuali possono essere ottimi genitori, il punto non è questo - ha detto -. Il problema è come è arrivato quel figlio e il fatto che genitori dello stesso sesso, uomini in particolare, devono ricorrere a certe pratiche, in particolare all'utero in affitto.

Oggi si parla dei bambini per non parlare dell'utero in affitto. In realtà già oggi è reato l'utero in affitto e lo è anche la propaganda dell'utero in affitto ma non sono mai stati perseguiti. Così si va all'estero dove si affitta l'utero di una donna povera, tornando poi in Italia e chiedendo la trascrizione automatica del bambino. C'è la trascrizione per il padre biologico, per il secondo genitore la Corte di cassazione ha indicato un percorso, l'adozione nei casi particolari, per la maggior tutela del bambino e per la verifica del rapporto affettivo».

**Altro punto  
posto in evidenza  
che si aggiunge  
alla questione  
è quello delle oltre 250  
coppie italiane  
che ogni anno ricorrono  
alla maternità surrogata**

Sul fatto che oltre 250 coppie italiane ogni anno ricorrono alla maternità surrogata, ha poi aggiunto: «Ora hanno la sicurezza di non essere perseguitate ma ci dovrebbe essere più consapevolezza di cosa si va a fare sfruttando una donna bisognosa, è una questione di mercato, basta guardare su internet per vedere di cosa si tratta».

e. alf.

**ZAIA: «ADESSO SI ESPRIMA IL PARLAMENTO»**

«Questa materia riguarda il Parlamento, ma io che sono per il rispetto dei diritti civili dico che ci sono da rispettare i diritti dei bimbi e di queste povere signore che prestano il loro utero per dare una nuova vita, che sarà un figlio che non resterà con la mamma. Di queste figure dove esistono cataloghi e prezzi, non si parla mai. E' evidente che oggi ci sono già dei bimbi, ed è una fase di discussione. E' il Parlamento che si deve espri-



mere è l'Europa, e vedremo cosa ne verrà fuori. Io ragiono sempre in una maniera: la mia libertà finisce dove inizia la tua e viceversa. Quindi rispetto all'utero in affitto, le libertà sono di chi vorrebbe avere un figlio, ma c'è anche la libertà della donna che non mi risulta lo faccia divertendosi di restare incinta e donare il proprio bimbo. Il discorso è molto complicato e non lo liquiderei come fa qualcuno».

**DE CARLO: «NON TRASCRIVERÒ MAI QUESTI BIMBI»**

«Quella che per il Parlamento Europeo è discriminazione, per noi è difesa dei diritti dei bambini e delle donne.

Da sindaco, non trascriverò mai i dati relativi ai figli di coppie omogenitoriali.

La sentenza della Cassazione è chiarissima, e gli uomini di Stato, dai sindaci in su, se difendono la legge non si devono sostituire ad essa.



Sui più piccoli voglio aggiungere una cosa in particolare, perdono diritti quando diventano merce e quando implicitamente tutti noi tolleriamo il mercimonio della donna consentendo un abominio assoluto come l'utero in affitto.

Maternità e bambini non sono cose che si possono vendere e comprare, come invece vorrebbe la politica demagogica dell'Europa».



EMANUELE SAPONIERI

FRANCESCO LOPEZ PRODUTTORE CINEMATOGRAFICO E CEO DI OZ FILM

«**H**o sempre scelto, per quanto mi sia stato possibile, che la mia base fosse Bari. E per Abel Ferrara io sono "l'uomo dei miracoli"». A raccontarlo è Francesco Lopez, produttore cinematografico barese doc.

**Lei è stato organizzatore generale nella seconda stagione di Lolita Lobosco. Se lo aspettava tutto questo successo?**

«Ci si aspettava un grande interesse, perché mentre giravamo la seconda stagione della serie sono andate in onda le repliche della prima, che hanno avuto uno share pari ad altre fiction uscite come prime time. Ma certo non ci si aspettava il boom e il record assoluto, perché fare il 33% di share come prime time è incredibile».

**Ma come se lo spiega? Quale fattore secondo lei ha fatto leva sul pubblico?**

«Luisa Ranieri è un'attrice che piace al pubblico, ma anche gli altri attori sono bravissimi e piacciono. Ci sono comicità e femminilità

## «Sul set è l'uomo dei miracoli»

Per "Lolita" è stato l'organizzatore generale



“  
Nel nostro mondo è cambiato tutto con la nascita e l'uso delle piattaforme, un fattore incrementato dalla pandemia

città vicine come Trani, Giovinazzo o Monopoli, per esempio, che raccontano altre belle realtà della Puglia».

**Tra le sue tante produzioni, quali sono quelle che le son rimaste nel cuore?**

«Ogni progetto è stato bello, a cominciare da "La Capagira", a cui sarò indelebilmente affezionato, perché è un film che abbiamo fatto proprio di pancia ed è stato un bel battesimo. Ma ce ne sono due in particolare: uno in cui mi sono molto divertito e che mi ha svezzato è "Tutto l'amore che c'è" di Sergio Rubini, al quale sarò sempre riconoscente perché mi ha fatto crescere tantissimo, e l'altro è "Padre Pio" di Abel Ferrara, che ha riconosciuto lo sforzo fatto con un budget basso e mi ha anche pubblicamente nominato "l'uomo dei miracoli". Sono molto affezionato a lui e anche al film, che è molto interessante».

**Quali sono, invece, i suoi riferimenti cinematografici?**

«Mi piace il "New american cinema", quel cinema

“  
Luisa Ranieri è un'attrice che piace al pubblico, ma anche gli altri attori della fiction sono bravissimi

ed è un prodotto molto vicino alle persone: è un poliziesco che tratta di casi che avvengono per strada. Luisa Ranieri, poi, riesce a portare il pubblico dentro la fiction perché mostra i problemi di una donna dell'età di Lolita, ma soprattutto abbraccia quelli di tutte le fasce d'età».

**Andando a ritroso, il suo primo lavoro è stato da aiuto regista ne "La Capa Gira", ormai 23 anni fa. Cosa è cambiato nel frattempo?**

«È totalmente cambiato il modo di fare cinema. È cambiato tutto con la nascita e con l'uso delle piattaforme, un fattore incrementato dalla

pandemia. Si è subito avvertita la necessità di produrre più contenuti possibili e quindi si lavora in maniera velocissima, il ritmo è diventato molto più rapido. Ma il cinema era già molto veloce di suo, perché bisogna tenere tutto nei tempi».

**La sua opera prima è stata "Da che parte stai", nel 2010. Che esperienza è stata?**

«È stato un film a basso budget, ma è stato un esperimento ben riuscito. Fare la regia è qualcosa che mi piace molto, ma la si fa quando si ha qualcosa da raccontare. Mi piace molto anche fare l'organizzatore o il pro-

dotto per altri registi. Quella è stata davvero un'esperienza molto bella».

**Filo conduttore della sua carriera è Bari, che è anche la sua città di nascita.**

«Ho sempre scelto, per quanto mi sia stato possibile, che la mia base fosse Bari. Sono molto affezionato alla città».

**Cosa la lega principalmente a Bari?**

«È la città in cui ho vissuto e in cui mi sono sempre divertito. Ho vissuto quasi tutti i quartieri della città: sono cresciuto a Madonna, ho trascorso l'adolescenza a Carrassi e poi mi sono trasferito a Bari Vec-

chia. C'è stato qualche anno in cui sono stato lontano per lavoro, ma sempre "a intermittenza": quando sono libero, raramente, torno sempre a Bari. E faccio di tutto per spostare i progetti a Bari. È una città, per girare, molto accogliente, le istituzioni sono disponibili e la popolazione accoglie bene le produzioni, anche perché il cinema porta pure risvolti economici positivi».

**Dal punto di vista cinematografico, Bari è cresciuta molto negli anni?**

«Sì, ora sono davvero tante le produzioni girate a Bari. Ma ce ne sono anche altre che vengono girate in

molto politico degli anni Settanta con cui sono cresciuto grazie a mia madre cinefila, scoprendo una passione per i film musicali. Abbraccio tanti generi, ma mi piacciono molto i film lenti e lunghi. E comunque ci sono due grandi film che io osanno a capolavori assoluti: sono "Barry Lyndon" di Kubrick e "Apocalypse Now" di Coppola».

**E ora a cosa sta lavorando?**

«Adesso stiamo lavorando a una serie tutta in francese che abbiamo portato in Puglia, tratta dal film pluripremiato "Il profeta". Ne gireremo qui il 75% e il restante 25 a Marsiglia».



IL LUTTO DECEDUTO A 84 ANNI UNO DEI PIÙ GRANDI GIORNALISTI ITALIANI DI TUTTI I TEMPI. UN SUO RIMPIANTO? «NON AVER INTERVISTATO MANDELA»

# Minà, una vita di interviste Da Castro a Muhammad Ali

Una vita di interviste quella di Gianni Minà. Nato a Torino il 17 maggio del 1938 e morto lunedì sera all'età di 84 anni, è stato un giornalista testimone del nostro tempo e protagonista di incontri memorabili: da Fidel Castro al Comandante Marcos, a Maradona fino a Muhammad Ali. Un agenda di numeri di telefono che spaziavano da Luis Sepúlveda a Robert Redford passando per Robert De Niro.

Gianni Minà ha iniziato la carriera da giornalista nel 1959 a 'Tuttosport' (di cui fu poi direttore dal 1996 al 1998). Nel 1960 debutta in Rai collaborando alla realizzazione dei servizi sportivi sui Giochi Olimpici di Roma. Approdato a 'Sprint', rotocalco sportivo diretto da Maurizio Barendson, a partire dal 1965 si occupa di documentari e inchieste per numerosi pro-

grammi, tra cui 'Tv7', 'AZ', un fatto come e perché, 'Dribbling', 'Odeon. Tutto quanto fa spettacolo' e 'Gulliver'.

Con Renzo Arbore e Maurizio Barendson fonda 'L'altra domenica'. Nel 1976 viene assunto al 'Tg2' diretto da Andrea Barbato. Nel 1981 vince il 'Premio Saint Vincent' in qualità di miglior giornalista televisivo dell'anno. Dopo aver collaborato con Giovanni Minoli a 'Mixer', debutta come conduttore di 'Blitz', programma di Raidue di cui è anche autore, che accoglie ospiti come Eduardo De Filippo, Federico Fellini, Jane Fonda, Enzo Ferrari, Gabriel Garcia Marquez e Muhammad Ali.

Minà ha diretto la rivista letteraria Latinoamerica e tutti i sud del mondo. Collaboratore per anni di quotidiani quali la Repubblica, l'Unità, Corriere della Sera e Ma-



nifesto, ha all'attivo numerose pubblicazioni, tra le quali: Il racconto di

Fidel (1988), Un continente desaparecido (1995), Storie (1997), Un

mondo migliore è possibile. Da Porto Alegre le idee per un futuro vivibile (2002), Politicamente scorretto (2007), Il mio Ali (2014), Così va il mondo. Conversazioni su giornalismo, potere e libertà (2017, con G. De Marzo), Storia di un boxeur latino (2020) e Non sarò mai un uomo comune (2021).

Minà ha seguito otto mondiali di calcio e sette olimpiadi, oltre a decine di campionati mondiali di pugilato, fra cui quelli storici dell'epoca di Muhammad Ali. Nel 1987 Minà diventa famoso in tutto il mondo per un'intervista di sedici ore con Fidel Castro, il presidente cubano, per un documentario da cui viene tratto un libro: il reportage intitolato 'Fidel racconta il Che'.

In un'intervista al 'Corriere della Sera' Minà spiegava così l'affetto di personaggi intervistati e

che erano entrati nella sua vita: «Credo sia una questione di intimità. Io ho i modi che soddisfano le relazioni umane. E quando mi dicevano no, non insistevo». Il giornalista che ha intervistato quasi tutti, dai Beatles al Subcomandante Marcos, aveva spiegato al quotidiano che il suo rimpianto era non aver intervistato Nelson Mandela: «Mi è sfuggito Nelson Mandela. Ci eravamo messi d'accordo e mi aveva invitato in Sudafrica. Poi doveti rinviare per tre quattro giorni e non siamo più riusciti a vederci».

«Cosa invidio a Gianni Minà? L'agenda telefonica». Il grande Massimo Troisi scherzava così sul palco con Gianni Minà. Erano i primi anni Novanta e su Rai1 andava in scena uno dei duetti storici della televisione italiana.

Sveva Bianca Lacalendola

USA INSEGNANTE AMERICANA INVITATA DAL SINDACO NARDELLA A FIRENZE

## Un premio alla prof licenziata per aver mostrato il David



Riceverà un premio dal Comune di Firenze l'insegnante statunitense Hope Carrasquilla, preside della Classical School di Tallahassee, in Florida, costretta a dimettersi dopo una lezione sul Rinascimento durante la quale era stato mostrato il David di Michelangelo, ritenuto «pornografico» dai genitori degli alunni. Lo ha annunciato il sindaco Dario Nardella nel corso di un video collegamento da New York per un'iniziativa all'Onu come presidente di Eurocities.

Nardella ha anche preannunciato che vorrebbe invitare a Firenze la preside licenziata per portarla ad ammirare di persona la statua del David custodita nella Galleria dell'Accademia.

Poi su Facebook Nardella ha scritto: "Un'insegnante della Florida è stata costretta a licenziarsi per aver mostrato agli studenti le foto del David di Michelangelo. Scambiare l'arte per pornografia è semplicemente ridicolo. Inviterò personalmente l'insegnante a Firenze per darle un riconoscimento a nome della città. L'arte è

civiltà e chi la insegna merita rispetto". ha concluso il primo cittadino nel post.

«Io sono una sostenitrice del coinvolgimento dei genitori che dovrebbero avere voce in capitolo nelle scelte della scuola ma questi non dovrebbero essere troppo coinvolti: bisognerebbe trovare un equilibrio» è quanto sostiene Hope Carrasquilla, riportato da Fan Page l'insegnante e preside della Tallahassee Classical School, in Florida, costretta a licenziarsi per non aver avvisato preventivamente studenti e genitori che avrebbe mostrato opere d'arte caratterizzate da nudità.

«In passato ci sono stati altri problemi. Non solo l'arte, anche quando si parlava di evoluzione... Un altro genitore si lamentava per lo studio del riscaldamento globale... Io parlo sempre con loro, spiego che cosa insegniamo... Normalmente tutto si risolve. Quest'anno no».

La preside oltre al David aveva mostrato ai suoi ragazzi anche la Nascita di Adamo dello stesso artista e la Nascita di Venere, dipinta dal Botticelli.

MILANO L'INEDITA TEORIA SUL MISTERIOSO SITO ARCHEOLOGICO

## Nuovo studio su Stonehenge «È una "porta" per l'aldilà»



Svelati nuovi misteri su Stonehenge, il sito archeologico inglese che da anni attira ricercatori e studiosi. Secondo la nuova ricerca, che arriva a più di 4 millenni dalla costruzione del sito neolitico, Stonehenge sarebbe legato alla connessione tra vita ultraterrena e il solstizio d'inverno, sarebbe insomma una sorta di 'porta' per l'aldilà. La nuova teoria arriva da due archeoastronomi, l'italiano Giulio Magli del Politecnico di Milano, e Juan Antonio Belmonte, dell'Istituto de Astrofísica de Canarias e Universidad de La Laguna di Tenerife. La loro teoria aiuta così a spiegare la funzione originaria del monumento che si trova vicino ad Amesbury, nello Wiltshire, in Inghilterra, a circa 13 chilometri a nord-ovest di Salisbury. Il Politecnico di Milano ricorda che nel corso degli anni sono state avanzate numerose teorie sul significato e sulla funzione del sito, come quella che fungesse da calendario. Oggi, invece, dice il PoliMi, "gli archeologi hanno un'immagine piuttosto chiara di questo monumento come 'luogo degli antenati'. L'archeoastronomia, che spesso utilizza le immagini sa-

tellari per studiare l'orientamento di antichi siti archeologici, "ha un ruolo chiave in questa interpretazione poiché Stonehenge - prosegue il PoliMi - mostra un allineamento astronomico rispetto al sole in connessione sia all'alba del solstizio d'estate che al tramonto del solstizio d'inverno". Secondo i ricercatori, ciò spiega un interesse simbolico dei costruttori per il ciclo solare, molto probabilmente legato alle connessioni tra vita ultraterrena e solstizio d'inverno nelle società neolitiche. Questo è, per i ricercatori, "molto lontano dall'affermare che il monumento fosse utilizzato come un gigantesco calendario, come invece è stato proposto in una recente teoria pubblicata a sua volta sull'autorevole Archaeology Journal Antiquity". Secondo questo studio il monumento rappresenta un calendario basato su 365 giorni all'anno, suddivisi in 12 mesi di 30 giorni più cinque giorni epagomeni (i giorni che vengono aggiunti per avvicinare la durata dell'anno del calendario a quella dell'anno solare), con l'inserimento di un anno bisestile ogni quattro.

ROMA LA PREMIAZIONE SI TERRÀ IN DIRETTA IL 10 MAGGIO, CONDOTTA DA CARLO CONTI E MATILDE GIOLI. "ESTERNO NOTTE" IN TESTA ALLE CLASSIFICHE

# David di Donatello, Bellocchio ottiene diciotto candidature

SERENA NUZZACO

Dopo la Notte degli Oscar, ora il riflettore è puntato sul grande cinema italiano. Sono state annunciate tutte le candidature per la 68esima edizione dei David di Donatello, che saranno trasmessi in diretta dagli Studi Lumina di Roma il prossimo 10 maggio e condotti da Carlo Conti e dall'attrice Matilde Gioli. Votate dal 1 al 14 marzo 2023 dai componenti della Giuria dell'Accademia, quest'anno sono ben 26 le pellicole in concorso selezionate tra i film usciti al cinema dal primo marzo 2022 al 31 dicembre 2022.

A sbancare i David 2023 è "Esterno Notte" di Marco Bellocchio, il racconto del rapimento di Aldo Moro che ha stregato la giuria ottenendo in tutto 18 candidature. Subito dietro ci sono "Le otto montagne", dei registi Felix Van Groeningen e Charlotte Vandermeersch, e "La Stranezza" di Roberto Andò, che ne hanno ricevute 14 l'una.

Tra gli altri titoli più nominati ci sono anche "Il signore delle formiche" di Gianni Amelio, dedicato al discusso caso di Aldo Braibanti, con 11 candidature e "Nostalgia" di Mario Martone fermo a 9 nomination.

I lungometraggi italiani in gara per il Miglior film sono "Esterno Notte", "La stranezza", "Il Signore delle Formiche", "Nostalgia" e "Le Otto Montagne". I candidati al David di Donatello come miglior regista sono, invece, Marco Bellocchio, Felix Van Groeningen, Charlotte Vandermeersch, Gianni Amelio, Roberto Andò e Mario Martone. Per la Miglior sceneggiatura originale sono stati selezionati dalla giuria: "Astolfo" di Gianni Di Gregorio e Marco Pettenello; "Chiara" di Susanna Nicchiarelli; "Esterno notte" di Marco Bellocchio, Stefano Bises, Ludovica Rampoldi e Davide Serino; "Il signore delle formiche" di Gianni Amelio, Edoardo Petti, Federico Fava; "L'immensità" di



Emanuele Crialese, Francesca Manieri e Vittorio Moroni; "La stranezza" di Roberto Andò, Ugo Chiti e Massimo Gaudioso.

In quest'edizione c'è anche il nome di Emanuela Fanelli, in corsa come miglior attrice non protagonista per "Sicci-

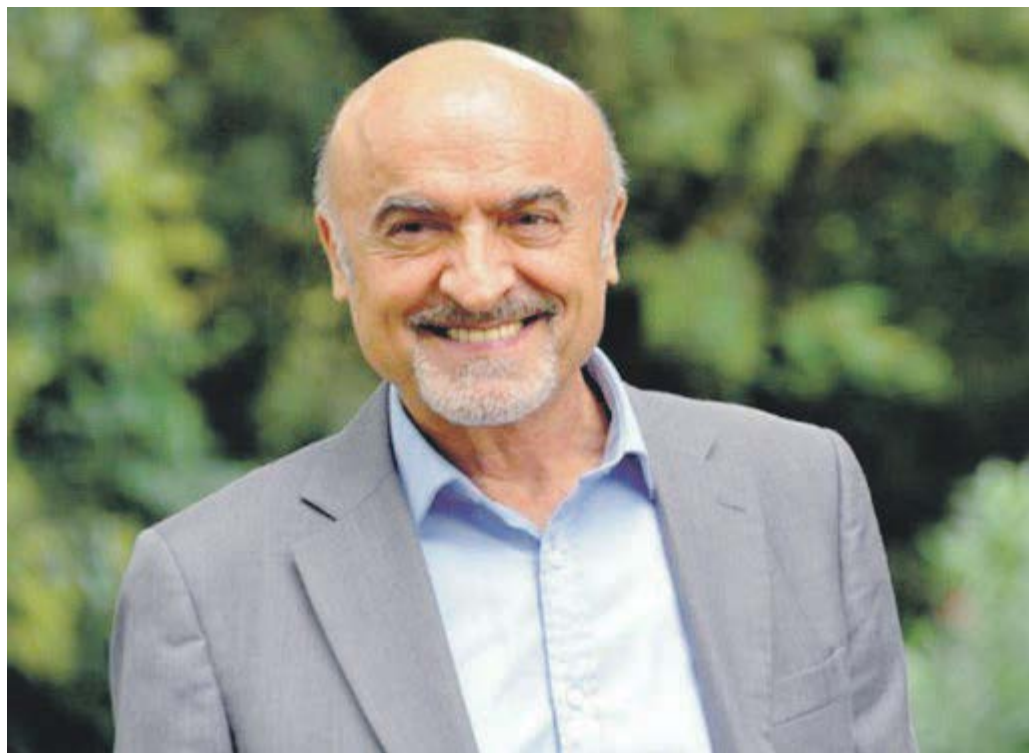
tà", così come personaggi internazionali del calibro di Penelope Cruz, candidata per il suo ruolo nel film "L'immensità" di Emanuele Crialese. Nella cinquina delle migliori attrici protagoniste, insieme alla star spagnola, troviamo Benedetta Por-

caroli per "Amanda", Margherita Buy per "Esterno notte", Barbara Ronchi per "Settembre" e Claudia Pandolfi per "Siccià". Una sorpresa è stata la mancata nomination di Pierfrancesco Favino, protagonista in "Nostalgia" di Mario Martone. A

concorrere per il titolo di Miglior attore troviamo, invece, Fabrizio Gifuni per la sua interpretazione di Aldo Moro, Luigi Lo Cascio per "Il signore delle formiche", Ficarra e Picone candidati insieme per "La stranezza" e Alessandro Borghi che "sfida" Luca Marinelli, entrambi protagonisti ne "Le otto montagne". E se per la Miglior regia non sono in gara candidate donne, per la categoria Miglior regista esordiente sono ben tre, ovvero Carolina Cavalli per "Amanda"; Jasmine Trinca per "Marcel!"; e Giulia Louise Steigerwalt per "Settembre". Per la Miglior canzone originale figurano i nomi di Marco Mengoni, Diotato ed Elodie, che però non ha ricevuto la candidatura come Miglior attrice per il suo film d'esordio "Timangio il cuore". Dalle anticipazioni di quest'edizione dei David di Donatello 2023 sembra chiaro che il cinema italiano continua a resistere, funziona, ed è ancora in grado di sorprendere ed emozionare.

IL LUTTO GRAVEMENTE MALATO, LASCIA LA MOGLIE SPOSATA UN ANNO FA

## Ci saluta Ivano Marescotti Una vita per cinema e teatro



È morto Ivano Marescotti. L'attore, regista e drammaturgo aveva 77 anni. Marescotti, nato a Bagnacavallo nel 1946, era malato da tempo ed era ricoverato all'ospedale Santa Maria delle Croci di Ravenna.

Marescotti è stato interprete versatile di oltre 50 film, capace di spaziare da ruoli comici, che gli hanno regalato la popolarità, a quelli drammatici. Nel corso di una carriera cinematografica iniziata nel 1984 ha lavorato con registi quali Anthony Minghella, Ridley Scott, Roberto Benigni, Marco Risi, Pupi Avati, Sandro Baldoni, Maurizio Nichetti, Carlo Mazzacurati, Antonello Grimaldi e Klaus Maria Brandauer.

Il 10 febbraio 2022, con un post sulla sua pagina Facebook, Marescotti aveva annunciato la decisione di ritirarsi dalle scene per dedicarsi esclusivamente al Teatro Accademia Marescotti, la sua scuola di teatro con sede a Ravenna. Nel 1981 Marescotti si licenzia dall'impiego al Comune di Ravenna, e, a 35 anni suonati decide di fare l'attore senza aver mai recitato in vita sua.

La grande occasione al cinema per Marescotti arriva nel 1989 quando Silvio Soldini lo dirige nel film "L'aria serena dell'ovest".

Marescotti ha riacquisito grande popolarità accanto al comico Checco Zalone nei film "Cado dalle nubi" (2009), dove interpreta Mauro Mantegazza, segretario locale del Partito del Nord che disprezza i meridionali, e "Che bella giornata" (2011), dove recita il ruolo del colonnello Gismundo Mazzini, entrambi diretti da Genaro Nunziante. Tra i film più recenti "A casa tutti bene" (2018) di Gabriele Muccino, "Restiamo amici" (2019) di Antonello Grimaldi e "Bar Giuseppe" (2019) di Giulio Base, fino all'ultima apparizione sul grande schermo in "Criminali si diventa" (2021) di Luca Trovellesi Cesana e Alessandro Tarabelli. Un anno fa, il 26 marzo 2022, l'attore aveva sposato - dopo cinque anni di fidanzamento - la 49enne Erika Leonelli, sua ex allieva. La cerimonia era stata piuttosto originale, celebrata in dialetto romagnolo.

Sveva Blanca Lacialendola

## C'è post per voi

di BEPPE CAPANO

# Dalla politica al GF «Purchè se ne parli»

■ Sono Giorgia, sono una donna, sono una madre, sono italiana.

Com'è noto Meloni si è presentata così agli italiani chiedendo il voto per Palazzo Chigi. Dopo qualche mese di governo ha scoperto però di essere soprattutto soddisfatta. Di ciò che ha fatto, di ciò che non ha fatto, di ciò che farà e di ciò che non riuscirà probabilmente a fare. C'è da scommetterci, visto che si dice soddisfatta finanche dei vertici europei su migranti e carburanti che l'hanno vista vincente come la Juve in Champions League. Roba da stare tutt'altro che Allegri, restando in metafora calcistica. Non sarà Mosè, non ha prosciugato l'Adige, come la Premier ci ha fatto sapere rispondendo alle accuse di Bonelli in Parlamento, non ha nemmeno inventato le Olimpiadi ma lo spirito di De Coubertin c'è tutto.

L'importante non è vincere ma partecipare. Soddisfatta lei...

■ Non potendo essere soddisfatta anche del rischio di perdere i finanziamenti del Pnrr, la Giorgia nazionale si è affrettata a scaricare ogni responsabilità sul suo predecessore Mario Draghi che pure il rischio lo aveva più volte denunciato e preannunciato a chi, togliendogli la fidu-

cia, pensava che senza di lui sarebbe stata comune una passeggiata.

Viceversa sul futuro del Paese e più che mai buio Fitto, di nome Raffaele, da Maglie. E' lui il Fratellino d'Italia al quale la Meloni ha affidato il compito, nella veste di Ministro per i rapporti con l'Europa, di salvare il salvabile e prendere tempo. Ma lui, esperto di disastri fin da quando governava la Puglia come protesi del Cavaliere, da cavalier servente della Premier ha già fatto sapere che per i miracoli non si è ancora attrezzato. I miliardi del Pnrr hanno già messo le ali senza nemmeno bisogno di una Red Bull. Insomma soddisfatti si ma rimborsati no, a quanto pare.

■ Qualcosa però dall'Europa non tarda ad arrivare. Come la dura condanna per lo stop imposto alla registrazione dei figli di coppie omosessuali, maschi o femmine che siano. Per il Parlamento di Bruxelles si tratta di una evidente violazione dei diritti dell'Infanzia sanciti e difesi dalle Nazioni Unite e chiede pertanto al Governo di fare subito marcia indietro. Come, peraltro, sette sindaci italiani, tra i quali quello di Bari, Antonio Decaro. Gli

stessi chiedono sul tema anche un incontro urgente alla Meloni. Ma a rispondere che non c'è nulla da discutere è la Ministra della Famiglia e (udite, udite!) delle Pari Opportunità, Eugenia Maria Roccella, anche lei Fratellina d'Italia, ovviamente, come il Ministro Piantadosi e l'on. Federico Mollicone, entrambi recentemente alla ribalta della cronaca politica (si fa per dire). Il primo, subito dopo la tragedia di Cutro, per aver quasi invitato i migranti ad affidarsi ad Alpitur piuttosto che agli scafisti.

Il secondo per aver esternato da Presidente della Commissione Cultura che la maternità surrogata è addirittura più grave della pedofilia.

E qui c'è da aspettarsi (o da sperare, fate voi) che prima o poi il Parlamento Europeo più che per alzata di mano decida di esprimersi a calci nel sedere.

■ Infine in Italia in teleansia per il televoto di domani sera che su Canale 5 dovrà sancire il vincitore del Grande Fratello Vip. Poi anche qui, finalmente, fermo biologico obbligatorio per il ripopolamento della specie. Fatevene una ragione.



LONDRA ANCHE PARATICI LASCIA L'INCARICO DA DIRETTORE SPORTIVO IN ATTESA DEL RICORSO

# Tottenham-Conte, è divorzio

## Panchina affidata a Stellini

EMANUELE SAPONIERI

Una separazione che era nell'aria e che era altamente probabile a fine stagione, ma che nessuno immaginava sarebbe arrivata nell'immediato. E così le strade del tecnico salentino Antonio Conte e del Tottenham si sono separate a dieci giornate dalla conclusione della Premier League. A renderlo noto è stato in settimana lo stesso club londinese, attualmente quarto in classifica e in piena corsa per un posto che garantisca a fine stagione l'accesso alla Champions League, attraverso una nota in cui si spiega di come si tratti di un accordo «consensuale».

Un addio che si è consumato a poco più di una settimana dal duro sfogo di Antonio Conte del 18 marzo scorso, arrivato dopo il pareggio per 3-3 del Tottenham contro il Southampton. La panchina degli «Spurs» è stata dunque affidata a un altro italiano, il vice del tecnico ex, tra le altre, di Juventus, Inter e della Nazionale italiana, Cristian Stellini, che guiderà la formazione londinese fino al termine del campionato. «Abbiamo ancora dieci partite di Premier League e dobbiamo lottare per un posto in Champions League - le parole del presidente del Tottenham, Daniel Levy, in una nota - Dobbiamo rimaner e tutti uniti. Tutti devono fare



un passo avanti per garantire il massimo risultato».

E con un messaggio pubblicato sui propri canali social, a poche ore di distanza dalla notizia dell'accordo per la rescissione, Antonio Conte ha voluto salutare il Tottenham e fare i ringraziamenti per un'avventura iniziata nel novembre del 2021. «Il calcio è passione. Ringrazio profondamente gli Spurs che hanno apprezzato e condiviso la mia passione e il mio intenso modo di vivere il calcio come allenatore. Un pensiero speciale va ai tifosi

che mi hanno sempre dimostrato sostegno e apprezzamento: sentirli cantare il mio nome è indimenticabile. Si è concluso il nostro viaggio insieme, vi auguro il meglio per il futuro», le parole del tecnico salentino.

Intanto, la situazione in casa Tottenham è sempre più delicata, perché pochi giorni dopo ha dovuto lasciare il suo incarico, almeno momentaneamente, il direttore sportivo Fabio Paratici, in attesa dell'esito dell'appello da lui presentato contro l'inibizione di trenta mesi

decisa dalla Figc per la vicenda delle plusvalenze della Juventus. La decisione è arrivata dopo che la Commissione disciplinare della Fifa aveva esteso la squalifica a livello mondiale. «Data l'inaspettata sentenza della Fifa, le sanzioni possono ora avere effetto multigiurisdizionale, sebbene siano ancora legate al Ricorso Figc», si legge in una nota diffusa dal Tottenham, in cui si spiegano i motivi che hanno portato a un «congedo immediato in attesa dell'esito del suo ricorso».

LA NAZIONALE FASI FINALI A LUGLIO A MALTA

# L'Under 19 conquista l'Europeo di categoria

## Il ct: «Vittoria da Italia»



Obiettivo raggiunto per la Nazionale italiana Under 19, che a Brema conquista l'accesso alle fasi finali dell'Europeo di categoria, che si disputeranno a Malta dal 3 al 16 luglio. Il pareggio per 2-2 contro i pari età del Belgio, in una partita ricca di emozioni, ha permesso agli «azzurri» di conquistare la vetta del girone e il conseguente pass per la fase finale, nonostante la committante vittoria della Germania per 3-0 sulla Slovenia. Il vantaggio belga dopo appena otto minuti con Bassette poteva scambiosolare i piani dei ragazzi del commissario tecnico Alberto Bollini, che invece sono stati bravi a rimontare prima con D'Andrea e poi con Esposito, con entrambi i giovani calciatori abili a trasformare due calci di rigore. Il pareggio belga, arrivato all'85' ancora dal dischetto, ha reso elettrizzanti i minuti

finali, ma gli «azzurri» hanno portato a casa la qualificazione, resistendo all'assedio finale.

Immensa la soddisfazione del commissario tecnico al termine della partita: «Questa è una vittoria da Italia - ha sottolineato Alberto Bollini - Oggi i ragazzi ci hanno messo tanto cuore. Abbiamo giocato con quattro 2005 (sotto età) contro un avversario di grande spessore tecnico e superato un girone che sembrava insormontabile. È stato un percorso in salita per l'unica e immeritata sconfitta subita nella gara di apertura della prima fase contro l'Estonia. Un grande gruppo con un grande cuore e un grande staff che è riuscito a trasformare tutto il negativo in forza e determinazione», il commento a caldo del tecnico azzurro, pronto a giocare le fasi finali dell'Europeo di categoria.

e.sap.

LA NOTA IL CLUB CONTRO LA DECISIONE DELLA FIFA

## Stop contratti di non ucraini

### Denuncia dello Shakhtar alla Commissione dell'Ue

Gli ucraini dello Shakhtar Donetsk hanno presentato una denuncia alla Commissione Europea contro la Fifa per quanto riguarda la decisione della Federazione internazionale di sospendere i contratti dell'allenatore e dei giocatori non ucraini in seguito alla guerra scatenata nel Paese dell'Est dalla Russia. Una decisione che ha portato al cambio di casacca di molti calciatori, che hanno lasciato la squadra senza che il club potesse ricevere alcun compenso, con la stessa società dello Shakhtar Donetsk che ha stimato perdite che si aggirano intorno ai quaranta milioni di euro. Dopo che il Tribunale arbitrale dello sport di Losanna ha respinto le richieste della società, il club ha deciso di

rivolgersi ad altre istanze. «Continueremo a contestare la decisione emessa dal Consiglio Fifa il 20 giugno scorso, relativa alla sospensione automatica dei contratti internazionali fino al giugno 2023, cosa che il club ritiene illegale. C'è anche un alto rischio di un'ulteriore proroga fino al giugno 2024», ha reso noto lo stesso Shakhtar Donetsk attraverso una nota. «Come club abbiamo potuto sperimentare la parzialità e l'ingiustizia insite nel sistema legale del calcio internazionale - si legge ancora nella nota - e ci aspettiamo che la Commissione Ue comprenda e apprezzi le estreme pressioni finanziarie cui è sottoposto il nostro club a causa delle azioni della Fifa».

e.sap.



L'EVENTO AL CENTRO LA SOSTENIBILITÀ ECONOMICO-FINANZIARIA DEL MONDO DEL CALCIO

# Gravina e Mancini alla Sapienza di Roma

## tra crescita, sociale e spazio per i talenti

La sosta per le nazionali, per l'Italia, è terminata con la sconfitta di Napoli contro l'Inghilterra e con il pronto riscatto di domenica scorsa a Malta, dove gli azzurri hanno portato a casa i primi tre punti nel girone di qualificazione ai prossimi Europei grazie alle reti messe a segno da Retegui e Pessina. E se per i calciatori è stato tempo di rituffarsi a pieno ritmo sul campionato, il presidente della Federcalcio, Gabriele Gravina, e il commissario tecnico della Nazionale, Roberto Mancini, sono stati invece ospiti dell'evento «L'(In)sostenibile leggerezza del calcio», un'iniziativa dedicata al mondo del calcio e alla sua sostenibilità economico-finanziaria e di ordine sociale, organizzata all'università «La Sapienza» di Roma.

Al centro del dibattito, diversi temi di straordinaria importanza. In particolare, si è posta l'attenzione su come l'evoluzione dei contesti normativi, la crescente globalizzazione e la digitalizzazione dell'industria del calcio stiano modificando radicalmente il modello di business dei club



sportivi, le loro fonti di ricavo, gli equilibri economico-finanziari, l'atteggiamento del consumatore-tifoso e l'appealing per gli investitori internazionali, si legge in una nota della Figc.

«Ritengo che il concetto di crescita debba essere accompagnato da un fenomeno naturale del nostro mondo: vanno messi sotto controllo i costi altrimenti non si va da nessuna parte - ha spiegato

Gravina - La nostra dimensione economica è una dimensione che molti leggono attraverso una serie di parametri che sono legittimi nel campo dell'economia, come bilanci, ricavi, costi o perdite. Ma il calcio va oltre la regola del bilancio. Ha un impatto sociale. La Federazione lavora da tempo su questi aspetti», ha spiegato ancora il presidente Gravina, precisando anche come il calcio impatti

sul Pil del paese per lo 0,58% e sottolineandone la dimensione sociale. «Stiamo consegnando in Ucraina 24mila capi d'abbigliamento della Nazionale per un valore di 400mila euro. Per questo il calcio deve essere il luogo del confronto e del rispetto, tenendo fuori tutto ciò che è lontano da questo».

Il ct Mancini, invece, ha analizzato il momento negativo del calcio italiano: «Quello della mancanza di talento è un problema che in Italia esiste già da anni, ora è solo più grande. Quando giocavo io erano pochi gli stranieri, ora è il contrario. Abbiamo difficoltà nel trovare talenti. Il problema maggiore, poi, è la possibilità che i giovani hanno di esprimersi. Se uno è giovane ma ha qualità deve avere la possibilità di giocare, di fare i suoi errori e poi avere altre chance», ha spiegato il ct. Poi ha aggiunto: «Nel mio lavoro cerco di fare questo perché in Italia ci sono tanti giovani e se gli danno modo di esprimersi ci daranno grandi soddisfazioni. Nei miei giocatori prima di tutto cerco la qualità tecnica e poi anche il modo di comportarsi con i compagni».

e.sap.

TENNIS OGGI L'AZZURRO SI GIOCHERÀ IL MASTERS 1000 AMERICANO CONTRO DANIIL MEDVEDEV

# Sinner in finale a Miami Battuto Alcaraz in tre set

EMANUELE SAPONIERI

**C**arattere, grinta, determinazione e un gran tennis: uno straordinario Jannik Sinner ha conquistato la finale all'Atp di Miami e si giocherà il titolo oggi nella finale contro il russo Daniil Medvedev. Nella notte italiana tra venerdì e sabato, il 21enne alto-atesino, numero undici del ranking mondiale e decimo nel torneo statunitense, ha battuto in rimonta, con il punteggio di 6-7 6-4 6-2, dopo oltre tre ore di avvincente battaglia, lo spagnolo Carlos Alcaraz, tornato in vetta al ranking Atp dopo il trionfo a Indian Wells e campione in carica a Miami, che a causa di questa sconfitta domani sarà rimpiazzato da Novak Djokovic in vetta alla classifica, mentre l'azzurro rientra in top ten e può diventare sesto in caso di vittoria.

Jannik Sinner, alla sua terza semifinale in un Masters 1000 dopo quelle di Miami 2021 e di Indian Wells 2023, ha raggiunto, dunque, la sua seconda finale al "Miami Open". Grazie a questo risultato, il tennista azzurro è diventato il primo italiano di sempre a raggiungere due finali in un Masters 1000.

Sul cemento dell'"Hard Rock Stadium" di Miami, il 21enne alto-atesino andrà a caccia dell'ottavo trofeo in carriera. Nel post-partita, non ha trattenuto l'emozio-



ne per il traguardo conquistato, dopo aver superato un osso durissimo come Alcaraz. «Anche stasera abbiamo giocato ad altissimo livello - le prime parole pronunciate dal tennista azzurro - Io ho cercato di fare del mio meglio: nel terzo set l'ho visto un po' in difficoltà. Abbiamo lottato fino all'ultimo, abbiamo cercato entrambi di giocare un tennis aggressivo: oggi ho vinto io e sono davvero contento».

Quanto all'avversario della finale, il russo Medvedev, Sinner non si lascia spaven-

tare dai precedenti negativi: «Sono contento di riaffrontarlo di nuovo, non vedevo l'ora. Sarà differente da Rotterdam perché qui le condizioni sono molto diverse. Certamente sono pronto a fare qualche cambiamento, ma su questo campo mi trovo molto bene».

Anche Alcaraz, l'altro talento di questa generazione, che è stato sconfitto in semifinale dall'azzurro, ha voluto complimentarsi con Sinner: «Vinci il torneo, faccio il tifo per te!», le parole al miele dello spagnolo. Poi ha

anche analizzato lucidamente la partita: «Nella mia testa ho semplicemente perso la semifinale. È un peccato, anche perché nel secondo set ho avuto l'opportunità di fare il break e andare a servire per vincere la partita, ma avrò sicuramente altre occasioni per vincere qui. In questo momento tutto ciò a cui riesco a pensare è di dover alzare il mio livello per battere Jannik. Con lui sono sempre delle gran battaglie, e credo sia stato un ottimo match da parte di entrambi», il commento di Alcaraz.

MOTOGP BAGNAIA SEMPRE LEADER DEL MONDIALE

# Trionfo di Brad Binder nella sprint race Alex Marquez in pole



**È** il sudafricano della Ktm Brad Binder a conquistare la vittoria nella seconda sprint race della stagione di MotoGP, che si è disputata ieri sera sul tracciato argentino di Termas de Rio Hondo. Vola e resiste all'assalto degli italiani: in seconda e in terza posizione hanno chiuso, infatti, i due piloti del team Mooney VR46, Marco Bezzecchi e Luca Marini. Al quarto posto ancora un altro pilota italiano, Franco Morbidelli, mentre il campione del mondo in carica, "Pecco" Bagnaia, ha chiuso soltanto in sesta posizione, ma domani scatterà comunque dalla prima fila. Ha terminato la sprint race davanti a lui, scavalcandolo negli ultimi giri, lo spagnolo Alex Marquez. Settima posizione per un altro pilota iberico, Maverick Vinales, che ha preceduto il connazionale Jorge Martin, ottavo, il fran-

cese Fabio Quartararo, nono, e l'australiano Jack Miller, decimo. Caduta per gli spagnoli Joan Mir e Aleix Espargaro.

Nel gran premio dell'Argentina, il fratello di Marc Marquez scatterà dalla pole position avendo conquistato la prima posizione sulla griglia di partenza per la prima volta in carriera. Oggi partirà davanti a tutti: il pilota del team Ducati Gresini, con il tempo 1'43"881, ha preceduto nelle qualifiche un tris di italiani composto da Marco Bezzecchi con la Mooney VR46, dal campione del mondo in carica e leader del mondiale con quarantuno punti, "Pecco" Bagnaia, con la Ducati Desmosedici ufficiale, e da Franco Morbidelli, che ha realizzato il quarto tempo con la Yamaha, precedendo sulla griglia di partenza lo spagnolo Maverick Vinales.

e.sap.

CICLISMO SFIDA FRA TALENTI SUI MURI

## È il giorno delle Fiandre Van der Poel cerca il tris Laporte tra gli outsider

**N**on c'è più da attendere: oggi andrà in scena l'ennesima grande sfida fra i talenti del ciclismo internazionale, che si contenderanno il Giro delle Fiandre, una delle grandi classiche monumento. Wout Van Aert, Mathieu Van der Poel e Tadej Pogacar si sfideranno sui muri, per buona parte in pavè, della corsa in linea maschile, facendo attenzione a tutti i possibili outsider specialisti nelle corse di un giorno. In particolare, il fenomeno olandese andrà a caccia del terzo successo in questa classica dopo quelli del 2020, quando ha preceduto proprio Van Aert e il norvegese Kristoff, e dello scorso anno, quando invece si è imposto sul connazionale van Baarle e sul

francese Madouas. Ma il resto della carovana non gli renderà certo la vita facile.

Tra i possibili outsider, invece, proverà a farsi largo il compagno di squadra di Van Aert alla Jumbo-Visma, il francese Christophe Laporte, che vive un momento di forma straordinaria. Il ciclista transalpino, dopo la vittoria della Gand-Wevelgem, ha trionfato anche venerdì nella Dwars door Vlaanderen (Attraverso le Fiandre), dove ha preceduto lo spagnolo della Movistar, Oier Lazkano, e lo statunitense della Ef-Education Easy-Post, Neilson Powless. Settimo e ottavo posto, nella gara, per gli italiani Davide Ballerini e Andrea Pasqualon.

e.sap.



FORMULA UNO DELUSIONE PER L'ALTRA RED BULL: PEREZ PARTIRÀ DAL FONDO DELLA GRIGLIA

## Verstappen centra la pole in Australia Quinto Sainz, soltanto settimo Leclerc

**È** ancora una volta la Red Bull a dominare questo primo scorcio di stagione di Formula uno, ma questa volta i sorrisi sono solo a metà. L'olandese Max Verstappen, campione in carica, ha conquistato la pole position nel gran premio di Melbourne, in Australia, fermando il cronometro a 1'16"732 e mettendosi alle spalle tutti i rivali. Ma alla gioia di Verstappen fa da contraltare il malumore di Sergio Perez, che scatterà invece dal fondo della griglia. La sorpresa del sabato di qualifiche è arrivata sin dal Q1: la Red Bull del pilota messicano è finita fuori pista, bloccandosi nella ghiaia. Per lui è terminata prima del previsto la giornata all'Albert Park di Melbourne: oggi sarà costretto a partire dall'ultima posizione, per un gran premio che si preannuncia tutto in salita.

Inizia a delinearsi un piccolo sorriso anche sui volti dei piloti Mercedes, che hanno conquistato la seconda e la terza posizione sulla griglia di Melbourne. A far compagnia al campione del mondo in carica, in prima fila, ci sarà l'inglese George Russell, che si è piazzato



a soli due decimi dall'olandese. Ad aprire la seconda fila, con la terza piazza sulla griglia, il connazionale sette volte campione del mondo Lewis Hamilton, che ferma il cronometro a 1'17"104. Inoltre, continuano le buone prestazioni dell'Aston Martin e in particolare di Fernando Alonso, che per pochi centesimi ha concluso la

qualifica alle spalle del pilota Mercedes.

Non riescono proprio a trovare la strada giusta, invece, le Ferrari, che anche all'Albert Park di Melbourne finiscono indietro: scatterà dalla quinta posizione lo spagnolo Carlos Sainz, mentre il monegasco Charles Leclerc ha concluso soltanto settimo. Fra loro, si è piazzata l'altra Aston

Martin, quella del canadese Lance Stroll.

Tanta delusione per il team principal della Ferrari, il francese Frederic Vasseur: «La qualifica di oggi (ieri, ndr) è stata estremamente serrata e purtroppo le cose non sono andate nel verso giusto per noi. In Q3 eravamo al limite col tempo verso la fine della sessione e così abbiamo evitato di fare il giro di preparazione con Charles, mentre Carlos non è riuscito a mettere insieme il giro, perdendo un paio di decimi in curva uno, senza i quali sarebbe potuto essere secondo o terzo», ha commentato il team principal della scuderia, che però vede spiragli per oggi. «I punti comunque si assegnano domani (oggi, ndr) e dopo Jeddah abbiamo lavorato per ottenere una prestazione costante e solida dalla SF-23 a livello di passo gara. Ci concentreremo soprattutto su noi stessi e prepareremo la gara nel modo migliore per rimontare: su questa pista i sorpassi non sono facili, ma sappiamo che può essere una corsa imprevedibile», ha aggiunto.

e.sap.

L'ANTEPRIMA MONDIALE PRESENTATO IL NUOVO MODELLO DELLA CASA FRANCESE CHE MANTIENE IL DNA STORICO MA SI RINNOVA NELL'ASPETTO

# Espace diventa un grande Suv con tetto panoramico e 7 posti

**P**resentato in anteprima mondiale il nuovo Renault Espace, che dopo aver scritto la storia delle monovolume, cambia pelle diventando uno spazioso Suv da cinque o sette posti con tetto panoramico. Fedele al Dna delle cinque generazioni precedenti, nuovo Espace è al passo con i tempi per rispondere meglio alle esigenze dei clienti di oggi. La presentazione con un format originale: un video documentario con le testimonianze dei dirigenti della Marca Renault e di esperti dell'auto. Nel 1983 Renault svela quella che può essere considerata la prima "voiture à vivre": Renault Espace. Questo pioniere, unico nel suo genere, è stato spesso copiato, mai eguagliato. Nel giro di cinque generazioni, è diventato una vera e propria icona del settore automotive. Oggi Espace rafforza l'offensiva della casa francese nei segmenti C e D. Prima rivoluzione e poi visionario, Espace si è sempre evoluto al passo con i tempi. Adesso Espace diventa un Suv dal design atletico ed elegante, intriso di sportività nell'allestimento Esprit Alpine. Resta fedele al suo Dna di grande veicolo che può ospitare



fino a sette persone e resta il modello più abitabile della gamma Renault. La scelta di materiali raffinati e la qualità di assemblaggio e finiture mettono in risalto gli interni luminosi e alto di gamma, grazie al tetto panoramico in cristallo di oltre un metro quadrato, tra i più ampi del mercato. Espace è high-tech al suo interno, ma anche sotto il cofano. Si prende cura dei suoi occupanti mediante la connettività e non perde di vista l'impronta ambientale. Con dimensioni esterne più compatte e un

peso ridotto di 215 kg rispetto al modello precedente, è dotato di una motorizzazione E-Tech Full Hybrid super efficiente da 200 cv. Il consumo ridotto di carburante in conformità con le normative (4,6 litri per 100 km) consente un'autonomia fino a 1.100 chilometri con un pieno, senza necessità di ricarica. Il rispetto dell'ambiente è garantito dalle emissioni: solo 104 grammi di Co2 al chilometro. Il Suv offre il massimo livello di sicurezza per tutti gli occupanti, grazie alla piatta-

forma dell'Alleanza Cmf-Cd, al telaio appositamente progettato e ai suoi 32 dispositivi di assistenza alla guida. Il piacere di guida è potenziato da Multi-sense e da 4Control Advanced, il sistema a quattro ruote sterzanti di Renault. Gli ordini di nuovo Espace sono aperti da questa primavera. Per il ceo di Renault Fabrice Cambolive «Espace mantiene gli storici comfort, abitabilità e luminosità ma si è trasformato per rispondere alle nuove esigenze dei clienti».

**Vittorio Ricapito**



## Sicurezza nelle gallerie Aci: 595 incidenti nel 2021 con 18 morti e 901 feriti

**G**li incidenti stradali in galleria, sebbene numericamente inferiori a quelli che avvengono all'aperto, registrano il più alto tasso di mortalità. In galleria aumenta, infatti, del 50 per cento la pericolosità degli incidenti: i sinistri risultano più gravi a causa della mancanza di adeguati spazi di fuga, oltre che per la criticità gestionale delle emergenze. E quanto emerso oggi durante l'evento "Incidenti in galleria. La risposta dello Stato", che si è svolto presso l'Istituto superiore antincendi, con la collaborazione istituzionale dell'Aci e nel corso del quale è stato fatto il punto sui sistemi di sicurezza, prevenzione e monitoraggio. Nel 2021 si sono verificati 595 incidenti stradali in galleria rispetto ai 151mila incidenti totali registrati in Italia nello stesso anno. Di questi 114 sono avvenuti in gallerie autostradali, 272 in quelle urbane e 209 nelle extraurbane, 18 il numero di morti in galleria a fronte di 2.875 decessi sulle strade italiane, 901 i feriti totali in galleria, 359 in quelle urbane, 197 nelle autostradali e 345 su extraurbane. Il tasso di mortalità in galleria, pertanto, è stato pari al 3 per cento contro l'1,9 totale. «La sicurezza sulle strade, e in

galleria in particolare, è un tema che ha sempre visto impegnato l'Automobile club d'Italia», ha affermato il presidente Angelo Sticchi Damiani. «In galleria è richiesta la massima attenzione proprio perché sono più difficili le operazioni di soccorso. Dai dati si evince, infatti, che gli incidenti sono dovuti soprattutto a errori umani, in primis la distrazione». Sul fronte della prevenzione, in collaborazione con altri Automobile Club europei sono stati eseguiti dei test di sicurezza su gallerie della rete trans-europea, la metà delle quali situate proprio nel nostro Paese. Nell'ambito del programma EuroTap (Euro Tunnel Assessment Programme), sono state evidenziate carenze significative in tema di sicurezza. Il programma aveva, inoltre, l'obiettivo di fornire consigli agli automobilisti sui comportamenti da osservare nelle condizioni di emergenza». In Italia ci sono quasi 2200 gallerie, 21mila ponti e viadotti, oltre 6mila cavalcavia. Tamponamento e urto contro ostacoli o contro veicoli in sosta le tipologie di incidenti più frequenti. Una incongruenza del sistema è che la mortalità più alta si verifica nelle gallerie illuminate: 14 de-



cessi rispetto ai 4 in gallerie prive di illuminazione. «Servono maggiori informazioni sulle condizioni delle strade, più risorse per investimenti e una semplificazione normativa», ha precisato Sticchi Damiani. «Quando si parla di qualità e sicurezza delle infrastrutture, è necessario un intervento deciso delle autorità locali, nazionali e internazionali. Gli investimenti sulle strade, infatti, contribuiscono a ridurre gli incidenti alleggerendo i costi per lo Stato: solo quelli sulle strade provinciali costano, infatti, alla collettività 3 miliardi di euro ogni anno». Per quanto riguarda la sicurezza, la macchina organizzativa del post-in-

cidente è complessa ed è necessario coordinare al meglio le attività di soccorso. Fondamentale è la 'golden hour', prima ora dopo un incidente, cruciale per la sopravvivenza di una persona o per limitare l'entità delle lesioni. Anche su que-

sto tema l'Aci è impegnato con alcuni progetti pilota, come il numero unico europeo, cofinanziato dalla Commissione Europea, per realizzare un sistema automatico di chiamate di emergenza installato a bordo dei veicoli. Ricevere l'av-

viso immediato di un incidente e della sua esatta localizzazione, infatti, può ridurre i tempi di risposta dei servizi di emergenza del 50 per cento nelle aree rurali e del 40 per cento in quelle urbane. Grazie a tale rapidità, l'eCall può salvare fino a 2.500 vite ogni anno nell'Unione Europea e ridurre la gravità dei feriti in migliaia di casi. C'è poi Euro Rescue, un'applicazione mobile per i primi soccorritori che intervengono in caso di incidenti stradali sulle strade europee. La app rende disponibile ai soccorritori le schede di soccorso di ogni modello di auto nonché i punti più sicuri per tagliare la carrozzeria.

**v. ric**

**Per il presidente Angelo Sticchi Damiani «deve aumentare la prudenza perché le operazioni di soccorso sono molto più complesse. Inoltre, servono più informazioni sullo stato delle strade, più investimenti per l'incolumità e una semplificazione normativa»**

CASTEL SANT'ANGELO LA DECADE «IN CUI I GIOVANI SI SENTIVANO TALI»

# L'eccentricità degli anni '60

La Swinging London, la minigonna di Mary Quant, le visioni da indossare di Ossie Clark, le vetrine coloratissime di Carnaby Street a Soho e lo sbarco sulla Luna. L'eredità associata all'immaginario estetico degli anni '60 costituisce un bacino semantico reinterpretabile sotto molteplici aspetti.

Dopo un'accurata ricerca avvenuta in importanti archivi storici come AnnaMode Costumes, Modateca Deanna, archivio Max Mara e Ken Scott, archivio Doria 1905, Stefano Dominella, curatore della performance insieme a Guillermo Mariotto, attinge nuovamente alla moda presentando 'The Sweet Sixties. Narrazioni di Moda presso il Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo a Roma

«Una mostra-performance che restituisce potentissima una delle innate capacità della moda, fare cultura» ha spiegato afferma il sottosegretario di Stato al Ministero della Cultura Lucia Borgonzoni

Ecco allora 50 look che attraverso l'upcycling uniscono capi storici, vere icone di stile, con abiti e accessori recuperati nei mercatini e nei negozi vintage i quali rappresentano in questo momento il vero trend della moda internazionale, adottato soprattutto dalle giovani generazioni che amano recu-



perare dal passato per renderlo contemporaneo. Con le scenografie di Virginia Viannello, protagonisti, ancora una volta, gli abiti. Ecco le tinte audaci e naturalistiche firmate dalla genialità creativa di Ken Scott, definito 'il giardiniere della moda' proprio per le sue stampe floreali. E poi i lembi di pelle coperti soltanto da 40 cm di tessuto di Mary Quant, fino ai motivi futuristici disegnati da Courrèges, Paco Rabanne e Pierre Cardin.

La moda degli anni '60 ha riscritto e reimmaginato la silhouette di un'intera generazione. Abiti, scarpe, dischi e accessori, tutto ciò che, in una parola, costituisce lifestyle, diventano il manifesto poetico per raccontare le dolcezze di quegli anni. «Questa è la decade in cui i giovani si

sono scoperti tali per la prima volta - ha raccontato Stefano Dominella - Una dimensione fortemente borghese, all'improvviso, si è trovata a fare i conti con l'effervescenza britannica dei sixties, il ritmo dei Beatles, il fascino di James Bond, la minigonna di Mary Quant e le tendenze in fatto di moda di Soho e Kensington».

Sono gli anni in cui nasce l'industria delle calze e dei collant, in cui alla cottonatura si sostituisce la linearità tagliente del caschetto, in cui l'alta moda comincia ad attingere dal basso. Sono anche gli anni in cui il poliedrico Elio Fiorucci inventa (e vende) uno stile di vita fatto di jeans e t-shirt con angioletti e cuoricini dando vita ad una vera e propria subcultura internazionale.

LOS ANGELES LA COLLEZIONE-MANIFESTO IN SEGNO DELLA LIBERTÀ

# Scorpion Bay celebra il 1987

Era l'estate del 1987 quando due giovani surfisti californiani, al secolo Mike Fischer e Rob Bradford, partirono alla volta della penisola messicana, alla ricerca di onde gentili e libertà.

Per celebrare questa esperienza destinata a cambiare radicalmente le loro vite, i due diedero vita a Scorpion Bay, un surf e lifestyle brand ispirato ai colori e alle emozioni del loro irripetibile viaggio alla volta della leggendaria baia di San Juanico. Da quel road trip nacque l'estetica di un brand che con i suoi stilemi fatti di calacas messicani e richiami alla cultura azteca è divenuto in pochi anni uno dei più iconici per i giovani surfisti americani. Ciò condusse il brand, agli albori degli anni Novanta, a sbarcare prima in Italia e poi in tutta Europa.

A distanza di 35 anni da quel viaggio, Scorpion Bay riparte da Los Angeles e dalla California per tornare a celebrare la libertà di essere sé stessi, con una campagna-manifesto intitolata 'Free to be'. Campagna che non si limiterà soltanto a raccontare storie di creator e rider che ancora oggi portano alto lo spirito libero e selvaggio del brand ma che mira a dare voce e risalto a tutte le community di spiriti liberi che negli States come nel resto del mondo sono alla ricerca



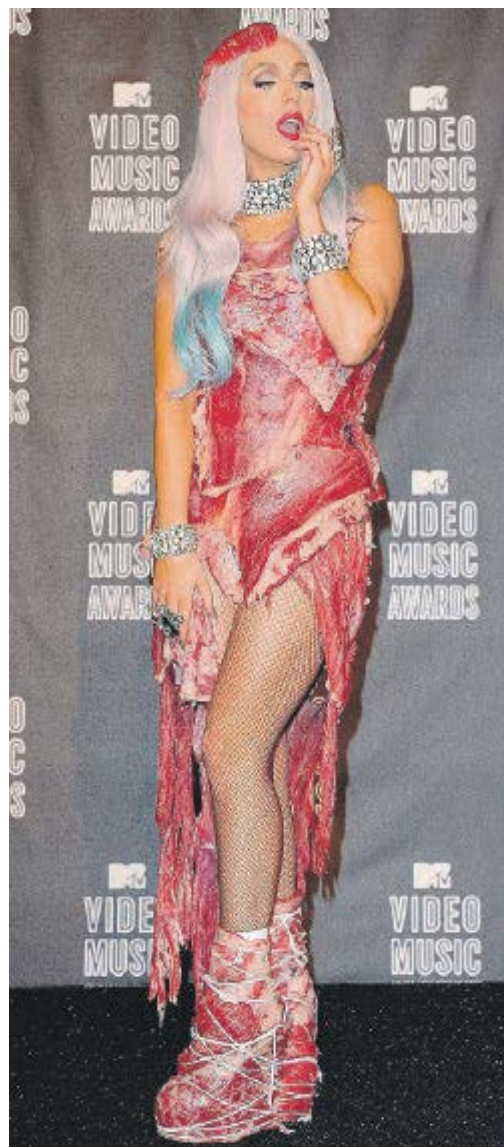
dell'onda 'mas fina'. Il ritorno in California rappresenta un ritorno alle origini e a quei valori di libertà e creatività che caratterizzano il marchio. Valori esaltati in una collezione fatta di grafiche e vestibilità Og, ripescate dal-

**Il ritorno in California esalta grafiche e vestibilità ripescate dall'archivio più che trentennale del brand**

l'archivio più che trentennale del brand.

Da qui, oggi, nascono sei temi 'Van Life, Beach, Ritual, Hollywood, Graffiti e Tattoo', dai quali la nuova collezione spring summer 2023 prende ispirazione per la realizzazione di t-shirt, hoodies, crewneck, capi in maglieria, over shirt, pantaloni cargo, jeans, gli immancabili costumi e gli accessori. Ogni tema presenta le proprie peculiarità identitarie, proponendo stampe e colori che si differenziano tra loro in base al mondo che vogliono esprimere, utilizzando i toni del mare, della terra e dell'arte di strada, per tornare a sventolare alto il vessillo del brand nato nella baia degli scorpioni.

## Buon compleanno Lady Gaga, i quattro look che hanno fatto la storia della moda



## Curiosità gastronomiche

di PATRIZIA GUIDA\*

# Uovo pasquale Perché si regala



**P**erché a Pasqua si regala l'uovo? Anche dell'uovo pasquale abbiamo perso i significati simbolici. Lo regaliamo ai nostri bambini, ai nostri cari, agli amici del cuore fermandoci sugli aspetti estetici dell'uovo che scegliamo o sulla eventuale sorpresa che contiene senza mai chiederci: ma perché un uovo e non altro? E perché la sorpresa?

Intanto diciamo che l'uovo, nella storia dell'umanità, ha sempre simboleggiato la creazione perché contiene l'embrione della Vita e, dunque, il miracolo della vita futura. Nelle tombe di Beozia, in Grecia, sono state trovate statue di Dioniso con un uovo in mano, simbolo, appunto, di vita e di rinascita. Ma il sito greco non è l'unico; in diverse tombe gli archeologi hanno trovato uova di creta accanto ai corpi come segno e auspicio di rinascita.

Sulla scorta del significato simbolico, già gli antichi Persiani usavano regalare uova di gallina come segno di buon auspicio, lo stesso facevano gli Egizi e i Greci. La tradizione cristiana ha fatto sua questa consuetudine pagana di regalare l'uovo come segno di rinascita per simboleggiare la resurrezione del Cristo. Uova sode benedette veni-

vano spesso dipinte di colore rosso per simboleggiare il sangue di Gesù ma anche per tenere in vita un'antica leggenda che narra di quando Maria di Magdala annunciò agli apostoli che il Cristo era risorto, Pietro le rispose che le avrebbe creduto solo quando le uova che portava sarebbero diventate rosse. E le uova si tinsero di rosso.

In Germania, in epoca medievale, prese piede l'uso di regalare, durante il periodo pasquale, uova sode avvolte in foglie e fiori che le coloravano in modo naturale e uova fabbricate con diversi materiali e decorate con pietre preziose o addirittura rivestite in oro o argento per i nobili. Sembra che il re d'Inghilterra, Edoardo I, che regnò nell'ultimo trentennio del XIII secolo, abbia commissionato ben 450 uova pasquali rivestite in oro da regalare ad amici e parenti.

Il primo uovo di cioccolato lo dobbiamo ad un altro regnante, Luigi XIV, che lo commissionò al suo cioccolatiere personale David Chailou, in sostituzione delle uova gioiello. Si trattava di uova piene, difficili da mordere, che ebbero comunque successo per la qualità del cioccolato e anche per la novità che rappresentavano. Le uova

svuotate che compriamo oggi le produsse per primo il cioccolataio francese François Louis Cailler, noto come il 'padre della tavoletta di cioccolato', il quale inventò una macchina che lavorava il cacao in una pasta modellabile in qualunque forma, anche sferica. È la sorpresa all'interno dell'uovo che c'entra con la resurrezione e con Maria di Magdala? Nulla. La dobbiamo alla creatività dell'orafo Peter Carl Fabergé, al quale, nel 1883, lo zar commissionò un uovo pasquale che stupisse la zarina. Fabergé recuperò la tradizione dell'uovo gioiello medievale creando un uovo di platino, che conteneva al suo interno un uovo di oro, che conteneva al suo interno una corona e un pulcino, naturalmente in oro, simboli di vita e del potere della casata. Insomma una specie di matrioska di uova, che lo ha reso mitico. L'idea fu copiata e adattata alla produzione di massa da John Cadbury, che produsse le prime uova di cioccolato con un regalo-sorpresa all'interno. Grazie John Cadbury ad aver pensato a noi.

*\*Coordinatrice Corso di Laurea in Enogastronomia e Hotellerie Internazionale Università Lum*

L'ANNUNCIO IL MESSAGGIO DELLA HUNZIKER: «IL GIORNO PIÙ BELLO»

# Aurora Ramazzotti è mamma La prima foto su Instagram è un selfie acqua e sapone

SVEVA BLANCA LACALENDOLA

**A**urora Ramazzotti è diventata mamma. La figlia di Michelle Hunziker e Eros Ramazzotti ha dato alla luce il primo figlio. A dare notizia del lieto evento è stata la neomamma, condividendo due fotografie sulla sua pagina Instagram con il papà, il compagno Goffredo Cerza da cinque anni. Uno scatto con la manina del bimbo e quella del padre e l'altro con un bacio tra i neogenitori.

«Si vola, buon viaggio tesori» le scrive Levante, sempre su un Instagram, letteralmente inondato di emoticon a cuore.

Il 23 settembre scorso, con un videomessaggio ironico, postato su Instagram, Aurora aveva confermato che sarebbe diventata mamma. «Volevamo scusarci con tutti gli amici a cui, nel corso di



questo mese, abbiamo dovuto negare - si legge nel post - Quando è uscita la notizia non era ancora il momento di comunicarlo pubblicamente. E andata così».

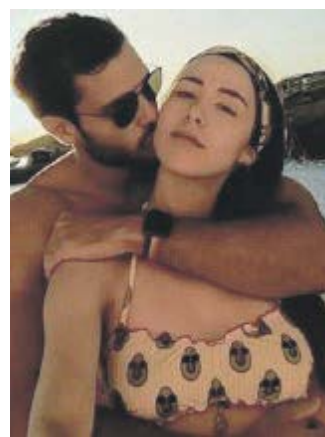
A dare la notizia, a fine agosto, era stato 'Chi' che, qualche settimana prima, aveva riferito che Michelle Hunziker e sua figlia avevano acquistato, in una farmacia in Sardegna, un test di gravidanza: «Ebbene: il test era per Aurora che, dopo cinque anni di relazione con Goffredo Cerza, di professione business analyst, aspetta un bebè e diventerà mamma a gennaio», aveva scritto il settimanale di Alfonso Signorini.

La più emozionata di tutte in famiglia è Michelle Hunziker. La showgirl non ha mai nascosto l'emozione provata nell'at-

tesa del nipotino. E ora che finalmente Cesare è venuto al mondo, lo ha accolto sui social con il più tenero dei post: «E con la nascita delle mie figlie... oggi per me è il giorno più bello della vita. Benvenuto Cesare».

I fan della coppia, tra le più social del web, non si sono fatti sfuggire un dettaglio. Sulle storie Instagram di Michelle, mentre riprendeva il «pancione», è spuntato sul dito di Aurora un grosso anello di brillanti. Sarà arrivata la proposta da parte di Goffredo?

Come avvenuto per la gravidanza, vige il massimo riserbo sulle possibili nozze tra i due neogenitori. La coppia ora è pronta a iniziare una nuova vita, una nuova vita in tre, circondati dall'amore di tante persone care sui social e nella vita reale.



IL CASO L'ATTRICE SPAGNOLA È RICORSA ALLA "GESTAZIONE PER ALTRI"

# Sandra Milo: «Obregon madre a 68 anni? Che gesto egoista»

**L'**attrice e presentatrice Ana Obregon è diventata madre di una bambina a 68 anni e il tema della maternità surrogata irrompe nel dibattito, politico e non, anche in Spagna.

Il magazine 'Hola' ha dedicato la copertina alla notizia, rimbalzata sui siti dei principali quotidiani del paese. L'attrice, volto notissimo della tv, è diventata madre di una bimba grazie alla 'gestazione per altri' portata a termine a Miami, negli Stati Uniti. La pratica è vietata in Spagna. L'età della donna è un elemento ulteriore di discussione in relazione ad un argomento già estremamente complesso. Obregon ha pubblicato un post su Instagram per annunciare l'arrivo di «una luce piena d'amore nella mia oscurità. Non sarò mai più sola, sono tornata a vivere» ha scritto l'attrice nel post.

«Io in questi casi penso al bambino. Questa persona è in grado di assicurare un futuro a questo bimbo? Perché se è in grado di assicurare un futuro al bambino è un conto, ma altrimenti è solo un gesto egoistico fatto



pensando solo a sé stessa, senza pensare al bambino che nasce e che può restare molto presto solo». È l'opinione di Sandra Milo, che commenta così all'Adnkronos la notizia della maternità dell'attrice spagnola Ana Obregon, che a 68 anni ha pre-



sentato al mondo sua figlia frutto della maternità surrogata e sta infiammando il dibattito in Spagna.

«Io credo che una delle cose più tristi e brutte della vecchiaia sia proprio non poter avere più figli - dice la Milo con la consueta sincerità - Però, se la natura ha disposto così, una buona ragione c'è». L'attrice, che ha da poco varcato la soglia dei 90 anni in splendida forma e con grande lucidità, osserva: «Io alla mia età mi godo i nipoti perché ci sono i genitori in grado di occuparsene. A questa età non sarei in grado di farlo io, anche se mi piacerebbe molto. Ma bisogna ammettere i propri limiti».

s.b.l.

I SOCIAL L'EX BALLERINA NEGA IL PIGNORAMENTO E IL MANAGER LA QUERELA

# Botta e risposta Parisi-Presta «Sequestro evitato col bonifico»

**B**otta e risposta tra Heather Parisi e il manager televisivo Lucio Presta. La showgirl per la prima volta, in un lungo post pubblicato sulle sue storie di Instagram, parla della vicenda portata alla luce da Presta che sul suo profilo Twitter aveva raccontato che l'ufficiale giudiziario aveva raggiunto l'ex ballerina, da anni residente a Hong Kong, a margine della registrazione della trasmissione 'Belve', affinché provvedesse a onorare quanto disposto dal Tribunale "che ti ha condannato per diffamazione al pagamento di una somma ingente", aveva scritto Presta.

L'ufficiale giudiziario aveva inoltre effettuato "il pignoramento a persona fisica presso gli studi a fine registrazione", aveva ancora scritto il manager televisivo su Twitter. La Parisi nega che ciò sia mai avvenuto e parla di "linciaggio mediatico". «Cosa avrei mai fatto di così terribile da meritare questo trattamento? - scrive l'ex showgirl - ho pubblicato la foto della compianta mia migliore amica, abbracciata a me, senza il consenso scritto da parte degli eredi». La Parisi ha poi affermato che «la sentenza mi ha condannato, per il solo



fatto formale della pubblicazione della foto senza autorizzazione scritta, al risarcimento dei danni e che nessun rappresentante (delle forze dell'ordine, ndr) si è mai palesato alla mia presenza». Immediata la replica di Presta che su Twitter scrive: «Dopo le ultime



**«Ha messo in bocca a mia moglie parole che non avrebbe mai detto contro di me e i suoi figli Per questo il giudice l'ha condannata»**

dichiarazioni della adorata Heather Parisi mi toccherà querelare la signora per diffamazione ed una serie di bugie o mi vedrò costretto a pubblicare bonifico fatto quel giorno da una terza persona legata al marito motivo per cui non hanno pignorato. Pensaci». Il manager televisivo all'Adnkronos spiega inoltre che la Parisi «non è stata condannata per aver messo la foto ma per quello che c'ha scritto sotto - dice - Lei ha messo alla madre dei miei figli, a mia moglie, alla persona che ho amato di più al mondo, a una sua amica delle parole che mia moglie non avrebbe mai pronunciato contro di me e contro i suoi figli. Per questo il giudice l'ha condannata», conclude Presta.

Cristina De Luca

RENATO POZZETTO SCRIVE UNA LETTERA MALINCONICA E DOLCISSIMA ALL'AMICO FRATERO ENZO JANNACCI, A DIECI ANNI DALLA MORTE

# «Caro Enzo, tra poco sarò con te lassù Fatti trovare con il pianoforte e la chitarra. La salute è un problema»



## l'Italia.

L'ITALIA a cura di: L'EDICOLA DEL SUD  
Registr. Trib. n.5604/2021 del 12/11/2021 Bari

**EDITORE:**

LEDI S.R.L. Società soggetta a direzione e coordinamento di Fondazione Donata Carella

**DIRETTORA RESPONSABILE:** Annamaria Ferretti

litalia@ledieditori.it

**SEDE LEGALE:**

Via di Cervara,14 - 00155 Roma (RM)

**DOMICILIO DIGITALE/PEC**

ledi-srl@legalmail.it

**NUMERO REA**

RM - 1691257

**CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ:**

Ledi srl - Divisione Pubblicità

Via De Blasio snc - 70132 Bari (BA) | tel. 338 3045879

info: segreteria@ledipubblicita.it

**CODICE FISCALE E N.ISCR AL REGISTRO IMPRESE**  
08410170727

**STAMPA:**

Sedit 4 Zero Srl - Via delle Orchidee, 1 - 70026 Modugno (BA)

**ABBONAMENTI:**

Edizione cartacea:

**Trimestrale:** (5 numeri su 7) € 60,00 - (6 numeri su 7) € 75,00 - (7 numeri su 7) € 85,00

**Semestrale:** (5 numeri su 7) € 115,00 - (6 numeri su 7) € 145,00 - (7 numeri su 7) € 165,00

**Annuale:** (5 numeri su 7) € 225,00 - (6 numeri su 7) € 275,00 - (7 numeri su 7) € 295,00

info: tel. 338 3029456 - abbonamenti@ledieditori.it